



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

SEDUTA DEL VENERDÌ 19 GIUGNO 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Pastorino Gian Piero.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta Digitech.

Alle ore 09:33 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
6	Boccaccio Andrea
9	Campora Matteo
10	Caratozzolo Salvatore
7	Chessa Leonardo
2	Gioia Alfonso
11	Grillo Guido
8	Lauro Lilli
12	Musso Vittoria Emilia
13	Padovani Lucio Valerio
5	Pastorino Gian Piero
3	Putti Paolo
1	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Bruno Antonio Carmelo
3	Lodi Cristina
4	Musso Enrico
5	Nicolella Clizia
6	Pederzoli Marianna
7	Pignone Enrico
8	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Piazza Emanuele
---	-----------------

Sono presenti:

Sig. Mauro Lazio (AVAL); Sig. Luciano Altamura (Mercato del Ferro); Sig.ra Anna Gilda Fedi (Mercato del Ferro); Sig. Claudio Sciotto (Esperto Gruppo Misto); Dott.ssa De Nitto (Segreteria Generale); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione i seguenti argomenti: 1) Elezione Presidente Commissione VI-Sviluppo Economico.

2) Aggiornamento circa lo spostamento del Mercato Rionale di Sestri Ponente (Via Soliman).

PASTORINO – PRESIDENTE

Come primo punto all'ordine del giorno, anche ai sensi dell'articolo 33 comma 3 del regolamento del Consiglio comunale è necessario procedere all'elezione del Presidente della Commissione, a seguito delle dimissioni del presidente Malatesta. Chiedo all'aula se ci sono delle candidature per il ruolo di Presidente della Commissione VI attività produttive.

Consigliere Anzalone, prego.

ANZALONE (Gruppo misto)

Grazie Presidente. Presento la candidatura del consigliere De Benedictis.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie consigliere Anzalone.

Ci sono altre candidature al momento?

CAMPORA (Pdl)

Presidente, chiedo una sospensione di cinque minuti.

PASTORINO – PRESIDENTE

Sospensione accolta. Se l'aula non ha motivi contrari, io sospenderei per cinque minuti per aggiornare la Commissione. Grazie.

(La seduta è sospesa alle ore 09.37 e riprende alle ore 09.44)

LAURO (Pdl)

Io penso, io propongo una candidatura, che è lei, presidente Pastorino.

PASTORINO – PRESIDENTE

Io ringrazio la consigliera Lauro, ma io preferirei fare come ho sempre fatto, il Vicepresidente. Brillante, capace ma Vicepresidente.

Ringrazio l'aula, e la consigliera Lauro in particolare, della stima dimostrata nei miei confronti.

Consigliere Chessa, ne ha facoltà.

CHESSA (Sel)

Grazie Presidente. Nel mio ruolo di coordinatore dei Presidenti di Commissione, proporrei la candidatura di Lucio Padovani. Persona estremamente cauta, misurata e sarà sicuramente utile per tutti noi Presidenti di Commissione, se sarà eletto.

ANZALONE (Gruppo misto)

Ritiro la proposta di candidatura.

PASTORINO – PRESIDENTE

Al momento abbiamo la candidatura del consigliere Padovani, quindi al momento se l'aula non esprime altra candidatura, procediamo alla votazione.

Chiamo i gruppi consiliari. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 34 comma 4 del regolamento del Consiglio comunale, ai rappresentanti di ogni gruppo sono attribuiti complessivamente tanti voti quanti sono i Consiglieri del gruppo stesso.

Chiamo i gruppi consiliari, a cominciare dal Partito democratico, che possono esprimersi favorevoli, contrari o astenuti a questa candidatura.

Mozione d'ordine. Sospendo la votazione, anche se il regolamento direbbe il contrario. Ma per dare la possibilità a tutti di esprimersi. Prego.

CAMPORA (Pdl)

Grazie Presidente. Per la precisione, il nome era comparso prima della votazione. Per correttezza. Volevo capire, sul procedimento di elezione del Presidente se si procede con la votazione dei gruppi o si procede, come normalmente avviene per la scelta dei Presidenti, delle persone, con la scheda.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie consigliere Campora.

Anche il suo dubbio era il mio dubbio, ho chiesto all'ufficio Commissioni, mi hanno chiarito che si vota in questo modo, che si è sempre votato come consuetudine in questo modo. Quindi riprendo la votazione.

Se ci sono dei dubbi sull'interpretazione del regolamento, chiamiamo la Segreteria, però prima finiamo. Mi sono già scusato con i nostri ospiti per questo intermezzo...

LAURO (Pdl)

Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno.

PASTORINO – PRESIDENTE

La richiesta è legittima, quindi invito i gruppi consiliari ad esprimersi sulla richiesta della consigliera Lauro di inversione dell'ordine del giorno della Commissione odierna.

Mozione Lauro sull'inversione dell'o.d.g.	Favorevoli: P.D. – Lista Marco Doria – M5S – P.D.L. – Gruppo Misto – Lista Musso – U.D.C. Assenti : S.E.L. – F.d.S. – Lega
--	---

	Nord.
--	-------

L'aula all'unanimità ha votato con 36 voti a favore la mozione della Consigliera Lauro per l'inversione dell'ordine del giorno.

Quindi rimandando il primo punto, passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno scusandomi ancora con i nostri ospiti: «Aggiornamento circa lo spostamento del mercato rionale di Sestri Ponente», attualmente in via Soliman.

Sono presenti Matteo Pastorino per l'Anva Confesercenti, Iacovino Raffaele della Fiva Ascom, Citino Adriano della Fiva Ascom anche lui, Lazio Mauro dell'Aval e Guarnaccia Angelo dell'Aval che poi ascolteremo.

C'eravamo lasciati con l'Assessore, neoassessore allora della Commissione, la Commissione aveva dato un incarico di verificare la possibilità dello spostamento del mercato, quindi chiederei... C'è una prenotazione sull'ordine dei lavori? Prego.

INTERVENTO

Il Municipio è stato invitato e se è presente.

PASTORINO – PRESIDENTE

No, al momento il Municipio è stato invitato, abbiamo anche nell'invito allegato la richiesta di mandare una memoria scritta che io mi sarei impegnato a leggere, quindi aspettiamo o i rappresentanti del Municipio o la memoria scritta.

Quindi io cederei la parola all'Assessore per informarci un po' sugli sviluppi. Prego, Assessore.

ASSESSORE PIAZZA

Grazie Presidente. Dato che è stata fatta la richiesta del presidente Spatola, questa mattina è stato convocato dal Prefetto, per cui mi ha chiesto di riferire che si scusava della mancata presenza, però essendo già stato convocato dal Prefetto per questioni di carattere rilevante per il suo territorio da parecchio tempo, non era stato possibile rinviare per partecipare a questa Commissione.

Poiché nel testo parla solamente del mercato merci varie, ma nel momento in cui mi era stata richiesta la disponibilità per la riunione di oggi, il titolo dell'ordine del giorno era diverso, ed era «Relazione sul mercato del Ferro», per cui immagino che nel passaggio tra la prima bozza di ordine del giorno e la seconda ci sia stato uno slittamento tra una tematica e l'altra, ma in considerazione del fatto che vedo tra gli auditi operatori del mercato del Ferro, penso che sia, se il Presidente lo ritiene, utile parlare anche del mercato del Ferro, perché nella prima audizione che abbiamo avuto, il tema era stato posto dagli auditi in maniera prettamente connessa. Quindi se non ci sono problemi, parlerei anche di quello che è stato fatto per il mercato del Ferro in questo periodo qua.

La questione che era stata posta e che aveva avuto nel dibattito poi dei Commissari un'evidenza, era quella di una richiesta di valutare lo spostamento del mercato merci varie nei pressi del mercato del Ferro per favorire un maggiore afflusso di persone al mercato del Ferro, in virtù del fatto che il mercato del Ferro che è stato un ingente investimento da parte della pubblica amministrazione, trova delle difficoltà dal punto di vista del riempimento e dell'afflusso di persone. Quindi c'è una difficoltà evidente sia per gli operatori che attualmente mantengono la loro attività all'interno del mercato, sia dal punto di vista

dell'Amministrazione, perché è un mercato che rappresenta una parte di box, di aree vuote. Veniva individuata la soluzione nello spostare il mercato merci varie vicino al mercato del Ferro, e veniva richiesto di valutare questa ipotesi.

Gli operatori del mercato merci varie ritenevano, e ritengono – oggi lo diremo, ma riferisco di quella che era la Commissione che abbiamo tenuto qualche tempo fa – ritengono che l'attuale posizione del mercato merci varie non sia una posizione buona e quindi si richiede uno spostamento vicino al mercato del Ferro, comunque in zona più centrale nella delegazione di Genova Sestri.

Sulla base di quella che è stata la Commissione, io mi ero impegnato a fare nel periodo di tempo di due mesi, poi in questo periodo di tempo la Commissione non è stata convocata sul tema prima per una serie di motivazioni, comunque diciamo che siamo qua oggi, quindi motivi istituzionali, anche di periodo esterno all'attività dell'ente Comune, ma che riguardava anche altri enti del territorio ligure, quale la Regione Liguria, quindi oggi siamo qua convocati. Quindi io mi ero impegnato in questo arco di tempo a fare una verifica. Intanto a fare dei sopralluoghi sul territorio e a fare una verifica con gli uffici circa la possibilità di comprendere, di proporre quali possono essere le soluzioni migliori.

Per quel che riguarda i sopralluoghi, sono stati fatti due sopralluoghi al mercato delle merci varie e due sopralluoghi al mercato del Ferro, in cui si è avuta l'occasione intanto di prendere visione della situazione e di avere dei dialoghi molto franchi, e devo dire in qualche misura anche positivi con gli operatori che oggi sono auditi. Positivi nell'individuazione di quelle che sono le problematiche e in un certo senso anche la drammaticità di certe situazioni.

Quindi sulla base di questi dialoghi e sulla base delle riflessioni, adesso vi espongo sinteticamente quelle che sono le iniziative prese e quelle che sono ipotesi su cui oggi confrontarsi.

Partirei dal mercato del Ferro. Per quello che riguarda il mercato del Ferro, è una situazione che vede una parte del mercato vuota e vede una piastra superiore anch'essa vuota. Quando è stata fatta questa ristrutturazione anche molto costosa, è stato fatto – penso che lo conosciate tutti il mercato – è stato disposto un box interno con una piastra che fondamentalmente può essere utilizzata per funzioni varie, ma che non viene fondamentalmente utilizzata per funzioni mercatali, quindi rappresenta un vuoto. In più, c'è tutta una parte di box anch'essi vuoti.

Quindi in questo periodo, vista la situazione che mi è stata rappresentata poi negli incontri sul mercato da parte degli operatori, è stata presa una delibera di Giunta su mia proposta, in cui abbiamo confermato per due anni (2015/16) la tariffa minima di avvio prevista per i mercati. Per cui, è stato riconosciuto al mercato del Ferro per ulteriori due anni la situazione di crisi, di criticità, per cui viene applicata una tariffa di 8,29 a metro quadro Iva compresa, a fronte di tariffe che sono a scalare e sulle varie realtà dei mercati arrivano a 17,86 per quel che riguarda il mercato orientale. Quindi siamo ad una tariffa a metà. Quindi abbiamo mantenuto il livello di tariffa.

Nella stessa delibera è stato approvato il riconoscimento delle migliorie apportate dagli operatori, che quindi si ringraziano perché c'è stata una miglioria per quel che riguarda i collegamenti, la spesa per le tende per avere una migliore climatizzazione in un ambiente che ha una climatizzazione molto scarsa. D'inverno fa freddo e d'estate fa molto caldo. E questo riconoscimento di miglioria a scapito del canone senza un limite di tetto. Per cui, è stata adottata una delibera che non è espansiva di promozione, ma è di supporto economico nei limiti di quello che poteva essere fatto agli operatori per quel che riguarda la tariffa fissa e le migliorie apportate.

È stata fatta una riorganizzazione interna, per cui c'erano box pieni e vuoti su tutta l'area del mercato, invece sono stati portati tutti gli operatori sul lato levante, in modo tale da avere almeno un percorso di pieno e quindi fundamentalmente il lato ponente è pressoché vuoto. Quindi è stata fatta una riorganizzazione interna.

Sono state fatte numerose, quelle che vengono definite «rende noto», delle manifestazioni di interesse. Dall'apertura del mercato ad oggi sono stati fatti otto «rende noto». Quello che c'è, è che il mercato così com'è oggi, non è attrattivo e questo è il tema. Oltre a quello che vi sto rappresentando. Queste sono misure di contenimento e di alleggerimento per quello che è possibile della situazione di oggettiva difficoltà, in cui versano gli operatori del mercato stesso.

Tema invece di opportunità per il mercato. Adesso per quel che riguarda il periodo estivo, sono state fatte una serie di richieste per manifestazioni interne che possono favorire un certo flusso, perché poi il tema è quello di far sì che questo mercato entri nel flusso di viabilità pedestre all'interno dell'area di Sestri, ed è stato fatto un calendario di iniziative di animazione per l'estate con concessioni temporanee da parte del Comune. Quindi questo auspichiamo possa essere di attrattività.

Era stato avviato, ed è in corso, un dialogo con l'istituto Bergese che si era reso disponibile ad un'elaborazione di progetto per quel che riguarda l'utilizzo della piastra superiore. Un dialogo che ritengo positivo, perché chiaramente creare delle sinergie con operatori e istituti di formazione della zona e il mercato, può portare dei risultati. Non si è concretizzato in proposte strutturate, auspichiamo che questo possa essere un percorso.

Un'altra ipotesi che gli uffici stanno verificando, è quella di comunque fare un bando di manifestazione di interesse per l'utilizzo del mercato della piastra di sopra e della piastra di sotto, sempre d'accordo chiaramente con gli operatori che già ci sono sul mercato, quindi in ottica di valorizzazione dello stesso, per comunque tastare quelli che possono essere interessi commerciali, interessi di utilizzo sia dal punto di vista formativo sul *food*, sia dal punto di vista di ristorazione, sia dal punto di vista di distribuzione. Questo è l'elemento per quel che riguarda il mercato del Ferro.

Per quel che riguarda il mercato merci varie, intanto gli elementi quantitativi e di definizione del mercato, perché sono un elemento fondamentale dell'analisi che da questo punto di vista penso sia in parte anche condivisa dagli operatori, perché ovunque questo mercato venga inserito, sia nella posizione attuale, sia in altre posizioni, è evidente che è necessaria una ridefinizione quantitativa, e quindi qualitativa, del mercato.

Oggi il mercato è caratterizzato da ben centoventidue parcheggi, il mercato si svolge su due giornate settimanali, il mercoledì e il sabato, il mercoledì abbiamo settantasette concessioni e il sabato ottantaquattro. Quindi su uno spazio disponibile di centoventidue, abbiamo un'occupazione di settantasette e ottantaquattro. Il resto viene fundamentalmente lasciata a quella che viene definita la spunta, gli spuntisti.

Questo è il primo punto che pongo anche ai Commissari come valutazione, è quella di ridefinire il mercato su un numero adeguato a quelle che sono le concessioni attuali, quindi ottanta, ottantacinque. Settantasette mercoledì, ottantaquattro, ottantacinque. Non si vogliono togliere concessioni, ma fundamentalmente far sì che per gli attuali concessionari il mercato possa avere quelle caratteristiche di dimensione dell'occupazione della piazzola, le distanze tra una piazzola e l'altra, una sistemazione delle aree che sia una sistemazione che chiaramente valorizzi il livello degli attuali concessionari che fundamentalmente sono gli operatori che incidono sul nostro territorio, per la maggior parte genovesi, liguri, e andare ad una ridefinizione di quelli che invece sono spazi che vengono o lasciati liberi, quindi creando anche dal punto di vista della tipologia del mercato dei vuoti, che non lo rendono attrattivo, se

no vengono occupati dalla spunta. Invece abbiamo bisogno di avere qualcosa di più compatto.

Altro elemento, perché chiaramente è di rilevanza in questo periodo, non ci sfugge quello che è l'elemento di delicatezza del tema, sul mercato è il tema del Durc (Documento unico di regolarità contributiva). So che c'è una legge regionale che aveva prorogato per i Comuni la possibilità di verificare il Durc, questa proroga scade, è scaduta e quindi ad oggi il tema diventa molto impattante nella misura in cui l'operatore che non è in possesso di Durc, il Comune è tenuto al ritiro della concessione della licenza.

Come ho avuto modo di rappresentare in risposta all'articolo 54 martedì nel corso del Consiglio, quello che fa il Comune è quello di rispettare chiaramente la norma, quindi fondamentalmente i controlli sono iniziati per verificare le regolarità contributive. Quello che chiaramente verrà fatto, è di invitare secondo quello che prescrive la norma, i soggetti che non sono in regola con il Durc, di regolarizzare la propria posizione con l'Inps, perché poi il tema della regolarizzazione è un tema di rateizzazione, di regolarizzazione. Quindi nella misura in cui l'operatore avvia un fase di regolarizzazione con l'Inps, se ne dà comunicazione e da questo punto di vista si va in continuità. Nella misura in cui questi piani non vengono attivati, l'obbligo che ha il Comune, è quello di rispettare le norme e quindi dopo il percorso previsto dalla legge, quello di andare a ritirare la concessione.

Per quel che riguarda il mercato merci varie, non voglio dare dati allarmanti, perché sono del febbraio 2015, quindi diciamo che non sono dati attuali, però possono dare l'idea di una tendenza. Sui numeri che vi dicevo, cioè ottantanove, poi adesso i numeri sono un po' cambiati, perché abbiamo adesso ottantaquattro concessioni, però è un dato del 10 febbraio 2015: regolari quaranta, non regolari trentotto, operatori con codici errati due, aziende con dipendenti ulteriore richiesta nove. Quindi abbiamo un 50 per cento di situazioni di non regolarità contributiva. Questo è un dato chiaramente che è stato anche manifestato dalle categorie di preoccupazione e dall'altra anche di necessità comunque di adottare una politica di equilibrio ma anche di controllo per contingentare quelle che sono le irregolarità. Quindi questa è la situazione attuale.

Per quel che riguarda la situazione attuale e le verifiche che abbiamo fatto secondo quella che era stata la richiesta in Commissione qualche mese fa, vi descrivo le ipotesi e gli elementi di positività di criticità delle ipotesi. Poi la Commissione chiaramente si esprime.

L'intendimento è quello di portare le ipotesi anche all'attenzione del Consiglio municipale, quindi non del Presidente solo, in quanto fondamentalmente una volta che viene affrontato il tema a livello cittadino, è evidente che la localizzazione del mercato su un territorio è un tema municipale da un punto di vista poi della contemperazione degli interessi tra gli operatori economici, cittadini e quant'altro, quindi istituzionalmente il passaggio in Consiglio municipale, che può audire direttamente il territorio, è doveroso. Quindi questo è il percorso.

In questo percorso le ipotesi sono la prima che abbiamo verificato, è quella che è stata richiesta, cioè quella del mercato merci varie in una posizione più vicino possibile al mercato del Ferro. L'ipotesi del mercato merci varie nel perimetro del mercato del Ferro, nelle vie perpendicolari al mercato del Ferro e parallele, quindi diciamo fino a via Bianchini, tale ipotesi che è stata verificata sia su cartina, sia con posteggio di mezzi per verificarne la possibilità, è un'ipotesi con moltissime complessità. La prima, la fondamentale è il fatto che nel lato nord del mercato del Ferro vi è un asilo e una scuola, per cui tutte le vie di accesso, adesso non guardiamo la cartina, ma chi conosce la zona, ce l'ha presente e comunque possiamo fare ulteriori approfondimenti, ma tutti i percorsi di accesso che chiaramente

secondo le normative devono lasciare la possibilità di fuga dei mezzi alla scuola e all'asilo, non permettono l'utilizzo di un'ampia area prospiciente il mercato del Ferro.

Così come invece per questioni di viabilità della zona e dell'attuale localizzazione dei capolinea dell'autobus, via Bianchini che sarebbe poi una delle vie maggiormente occupate dal mercato intorno al mercato del Ferro, quindi scuole, mercato del Ferro, via Bianchini, risulterebbe lo scorrimento del traffico all'interno della delegazione e il capolinea dell'autobus particolarmente gravosa. Ma i due elementi che rendono questa soluzione più difficoltosa, sono l'elemento della scuola e dell'asilo e il fatto dello spazio fisico intorno al mercato del Ferro, che fungono più banco nell'attuale conformazione intorno renderebbe molto complessa la localizzazione. Queste ipotesi prendono a riferimento già le ipotesi ottantaquattro concessioni e non centoventi parcheggi.

A questo punto, cosa abbiamo guardato? Le aree più vicine possibile. C'è un'ipotesi che nel dialogo che ho avuto in questo periodo con gli operatori, quando siamo andati al mercato in via Soliman nelle due occasioni, è stata bocciata a furor di popolo direi. Con alzata di mano. Quindi la dico per una questione chiaramente che riferisco ai Commissari quella che poteva essere un'ipotesi, è l'ipotesi di fronte, quindi lato sud verso la ferrovia. Quindi il mercato merci varie nella zona di parcheggio di via Puccini tra la stazione ferroviaria di fronte al mercato del Ferro fino alla curva di Fincantieri, con un prolungamento oltre i cancelli di Fincantieri nell'attuale posizione. Quindi diciamo quel perimetro lì. Su questo non mi dilungo, perché questa ipotesi è stata caldamente negata con molte ragioni dagli operatori, anche questa presenta delle grosse criticità. La criticità maggiore in questo caso è quella che il Comune e il Municipio avrebbero dovuto fare un intervento di messa a barriera della divisione tra la via Puccini e il parcheggio stesso per evitare chiaramente situazioni di interferenza tra il mercato e il traffico, quindi di pericolosità. Così come oltre a quello di Fincantieri, il mercato c'è, potrebbe stare anche lì. Per cui, dal punto di vista della fattibilità è fattibile, ma dal punto di vista sia della volontà degli operatori e dal punto di vista dell'eventuale criticità di intervento del Comune che comunque potrebbero essere effettuate.

L'altra ipotesi vicina quindi al mercato del Ferro, è quella della collocazione in quella che era la sede, a quanto mi è stato riferito, storica intendo più di vent'anni fa, che è la collocazione nelle vie Catalani e Mascagni che sono quindi perpendicolari alla via Puccini, parallele al mercato del Ferro ma non contigue al mercato del Ferro, perché tra la via Mascagni e via Catalani e il mercato del Ferro c'è un'interferenza, nel senso che non c'è la comunicazione. Quindi serve solo la comunicazione tramite la via Puccini, però non ci sarebbe la contiguità.

L'ipotesi via Catalani e via Mascagni che tecnicamente potrebbe essere fattibile, ha un elemento di positività che è quello di essere la più vicina, la più prossima al mercato del Ferro. L'area di via Catalani/Mascagni incide su 450/500 persone negli immobili che incidono direttamente sull'area che sarebbe destinata a mercato. Quindi con numerosi parcheggi, passi carrabili. Ci sono servizi come l'ufficio postale, numerosi negozi. Quindi zona molto popolosa con spazio comunque sufficiente per tecnicamente inserire il mercato, ma con delle problematiche del tipo che vi descrivevo.

Ipotesi sistemazione attuale, zona attuale. La sistemazione la zona attuale ha un potenziale molto forte nella misura in cui in Giunta è stata portata una decisione, deve entrare in Consiglio comunale nel mese di aprile, circa il cambio di destinazione d'uso dell'immobile chiamato Artigiani, l'immobile rosso che incide proprio sull'attuale zona del mercato, che dovrebbe e potrebbe, nella misura in cui poi il Consiglio delibera in tal senso, diventare secondo un progetto che i sestresi chiedono da tempo, il parcheggio di accesso al centro storico di Sestri. Quindi si verrebbe a configurare l'attuale zona del mercato prospiciente al

parcheggio di interscambio e di accesso alla delegazione, che la delegazione chiede da tempo, quindi con tutta una risistemazione dell'area e delle vie d'accesso al centro storico, la via Sestri e la zona di via Soliman e l'attuale mercato con degli elementi di grossa positività. L'elemento che c'è, è che chiaramente questa situazione non è una situazione che si verificherà nei prossimi due mesi, ma richiede del tempo. Quindi questo è l'elemento di contrarietà che c'è. Però in prospettiva quella zona lì è una zona di potenziale forte sviluppo.

È chiaro che l'ipotesi della sistemazione attuale comunque rivedrebbe la riorganizzazione del mercato in una discussione con gli operatori per la ridefinizione delle dimensioni delle piazzole, per la ridefinizione del mercato stesso all'interno dell'area, perché comunque si andrebbe ad una ridefinizione e ad un allineamento con le concessioni attuali del disegno del perimetro del mercato.

Altra zona che esula dal tema vicinanza al mercato del Ferro, ma che è stata nei colloqui anche sollevata dagli operatori, così come anche da operatori della realtà di Sestri, è una vecchia ipotesi di collocare un mercato con dimensioni ridotte rispetto a quelle dell'attuale concessione, quindi con quasi un dimezzamento dagli ottanta ai quaranta, con la collocazione del mercato nella zona piazza dei Micone e piazza Tazzoli. Questa è una zona in ristrutturazione, il fatto di essere nel centro storico di Sestri, quindi creare per il merci varie una sinergia con il centro, lascerebbe il tema a parte del mercato del Ferro, però avrebbe l'elemento della necessità di una diminuzione del numero delle concessioni, quindi di una ridefinizione in questo caso, mentre l'altra era una ridefinizione, questo invece proprio è un cambio di natura del numero dei mercati.

Queste sono le verifiche, gli elementi che abbiamo valutato e che poniamo alla vostra valutazione secondo quanto era stabilito dalla Commissione, che aveva dato un mandato chiaro nella rappresentazione di quelle che potevano essere soluzioni di collegamento al mercato del Ferro, di quelle che potevano essere soluzioni del tema mercato del Ferro indipendentemente dal tema del mercato merci varie, e quelle che potevano essere le collocazioni del mercato merci varie.

L'elemento che mettono in discussione, perché è il tema delle volontà nella misura in cui la volontà e la richiesta maggiore era quella di inserire il mercato merci varie nel perimetro del mercato del Ferro, avendo degli elementi oggettivi collegati alla persistenza di un asilo, di una scuola sul territorio e quindi di tutto un percorso di vie di fuga da questi ambienti, questo è un tema di criticità sul quale chiaramente discuteremo e ascolteremo chiaramente ulteriori osservazioni.

Il percorso è quello dell'ascoltare oggi in Commissione e poi seguire le indicazioni dei Commissari, ma nel percorso il passaggio con il Municipio che è l'ente che incide sul territorio, che potrà ulteriormente sviluppare queste ipotesi progettuali con il concorso degli operatori e con il concorso della cittadinanza. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Chiedo all'aula come intendete procedere. Se ascoltare alcune impressioni, considerazioni degli uditi o se volete subito intervenire come Consiglieri.

Quindi siete invitati ad intervenire e a rappresentare le vostre idee e proposte. Prego, signor Lazio Mauro.

Mauro LAZIO – Aval

Grazie Presidente. Grazie Assessore e grazie alla Commissione. Se devo essere sincero, sulla questione di Sestri se prima eravamo preoccupati, adesso siamo terrorizzati. Per il semplice motivo che trascorsi venticinque anni e sei mesi, il mercato di Sestri di merci varie è ancora nella zona che tutti conosciamo e la prospettiva è quella che quel mercato resterà in quella posizione per altri venticinque anni con una aggravante, che molto probabilmente l'unica strada percorribile e che verrà percorsa, o perlomeno che si tenterà di percorrere, è quella di dividere il mercato. Perché una parte, visto che c'è il problema di quel garage, per cui quel tratto di area deve essere liberata per consentire l'uscita dei mezzi, per cui di fatto il mercato si troverebbe in due posizioni nettamente distaccate. Cosa che assolutamente non può essere percorsa.

Con questa soluzione, non si aiutano gli artigiani di via del Costo, perché è chiaro, con questa situazione non si libera quella zona dalla servitù del mercato. Per cui, quegli artigiani continueranno a subire la servitù del mercato.

C'è anche l'altro aspetto, il mercato del Ferro. Il progetto iniziale quando abbiamo iniziato a discutere per l'ennesima volta dopo venticinque anni e sei mesi, ripeto, era quello di trovare una soluzione che aiutasse anche il mercato del Ferro a decollare. Tutti sappiamo la situazione del mercato del Ferro, c'è forse da complimentarsi con gli operatori del mercato del Ferro, perché ancora tentano in qualche modo con le proprie forze, con le iniziative che hanno messo in campo ultimamente, di far decollare il mercato. Non so dal punto di vista economico, se questo sia servito. Questo poi saranno loro a dirlo. Sicuramente è apprezzabile lo sforzo che hanno fatto.

La soluzione prima che era quella di collocare il mercato di merci varie intorno, e il primo progetto lo vedeva proprio nel perimetro intorno al mercato, non era, e non è, percorribile per il semplice fatto che i mezzi non ci stanno. Le strade sono molto strette, quel famoso marciapiede che è intorno al mercato del Ferro, è molto alto, ci sono le griglie per la raccolta delle acque che non so con un mezzo sopra, o comunque con un flusso di persone possa resistere a certi pesi. Per cui, dopo diversi sopralluoghi si era ipotizzata una soluzione che è quella che vedeva occupare via Biancheri e altre strade e che in qualche modo consentiva con una fava di prendere due piccioni. Aiutare il mercato del Ferro e nello stesso tempo ricollocare uno dei più importanti mercati di Genova in una zona più commerciale, più centrale rispetto alla delegazione. Naturalmente a fronte di questo progetto, si sono alzati subito gli scudi contro, le minacce di incatenamento.

Io mi chiedo come mai l'Amministrazione per sistemare il mercato abusivo, perché questo è il suo nome e cognome, di via Turati in tempi celeri, non ascoltando assolutamente il parere dei comitati dei residenti, dei Civ, alla fine ha deciso come è nelle prerogative dell'Amministrazione, quella che alla fine deve decidere. Mentre invece per altre situazioni l'Amministrazione non decide. Ci sono le opposizioni dei vari presidenti e *company* e alla fine il mercato sarà destinato, questa è la previsione funesta, a restare lì con la sistemazione che abbiamo ipotizzato.

Voglio soffermarmi un attimino sull'aspetto decisionale dell'Amministrazione. Abbiamo chiesto tre settimane fa di fare un provvedimento d'urgenza per variare l'orario di chiusura dei mercati, in alcuni mercati – ne cito uno per tutti, piazza Palermo, ma non è solo quello – dove è in atto da parte, sulla spinta del Municipio perché chiamiamolo con nome e cognome chi è il responsabile, il Municipio, visto che si è visto sottrarre dall'accordo per Blu Area venti posti di via Pozzo, adesso agisce nei confronti del mercato mandando tutti i lunedì e tutti i giovedì i vigili. Ieri alle 14.00 e qualcosa mi chiamano gli operatori di piazza Palermo, dicendo abbiamo i vigili qua che vogliono fare un verbale da 500,00 euro. Sono tre

settimane che chiediamo di fare un provvedimento d'urgenza. Di questo non se ne parla. Dal lunedì al giovedì i nostri operatori sono minacciati di sanzioni di 500,00 euro.

Queste decisioni vanno prese con la stessa tempistica che si è utilizzata per sistemare gli abusivi, perché questo è il loro nome. Sono abusivi. Se poi facciamo un confronto sulle altre azioni, via Fossatello, qualcuno avrà letto che in via Fossatello è stato multato un negoziante che ha posto fuori dal negozio una cassapanca. È stato multato per occupazione abusiva dell'area. Un altro commerciante è stato multato, perché sulla vetrina ha messo gli adesivi con il nome del suo negozio. La somma dell'insegna autorizzata più quella eccedeva, ed è stato sanzionato. Noi vorremmo vedere che a fronte di controlli sacrosanti, noi non vogliamo che chi controlla, si giri dall'altra parte, ma adoperi lo stesso metodo per altre situazioni.

Approfitto per dire che martedì prossimo gli operatori verranno in Consiglio comunale, perché vogliono porre all'attenzione dei capigruppo alcune questioni, che abbiamo posto all'attenzione dell'Assessore quando si è insediato, l'abbiamo posta all'attenzione quando è venuto, e di questo lo ringrazio, a mettere la faccia con gli operatori di Sestri quel giorno che abbiamo organizzato la famosa manifestazione, dove abbiamo posto alcune questioni. Trasferimento del mercato di Sestri che è da sempre che ne parliamo in tutti i documenti. In tutte le agende di lavoro e proposte di tavoli di lavoro, abbiamo messo sempre al primo posto il mercato di merci varie di Sestri. Il secondo punto era la situazione del mercato del Ferro, per cui non parliamo solo di merci varie, non poniamo l'attenzione solo sulle merci varie, ma poniamo l'attenzione di altri colleghi e altri operatori che come noi operano in strutture coperte, in strutture fisse ma che hanno dei problemi. Abbiamo posto all'attenzione il problema della Cosap. Non è pensabile ad esempio, anche se qualcuno questo ce lo ha contestato come fatto che noi non avremmo mai portato avanti, il discorso del ticket degli spuntisti. Nella periferia lo spuntista paga 10,00 euro, una cifra assurda per quei mercati, che sono mercati che ci vuole tutto a tirare fuori i 30/50,00 euro a mattinata. Abbiamo posto all'attenzione il problema di rivedere gli orari dei mercati. Una volta la clientela arrivava al mercato alle 7.30, adesso la clientela si comincia a vedere intorno alle 10.30/11.00. Per cui la necessità di adeguare gli orari di svolgimento dei mercati alle esigenze della clientela, che sono mutate.

Abbiamo posto all'attenzione la valutazione sulla tenuta di alcuni mercati bisettimanali. Alcuni mercati bisettimanali non reggono più il bisettimanale, per cui bisognerebbe fare una verifica sulla necessità di intervenire in questa situazione.

Abusivismo. Ma non soltanto quello di Turati, l'abusivismo in generale. I nostri mercati sono invasi di abusivi. Oggi l'operatore fisso in sede fissa si vede contestare dall'abusivo il rispetto dei segni. Devi stare nei tuoi segni. L'abusivo che dice all'operatore in sede fissa di rispettare i segni. Ma stiamo scherzando davvero! Se voi vi fate una passeggiata il sabato in via Tortosa, poi c'è Grillo che conosce bene la zona, probabilmente la questione la conosce bene. Il mercato di Bolzaneto, una cosa allucinante. Il mercato di lungomare Pegli è una cosa da non credere. Alla fine del mercato poi troviamo, noi sicuramente non siamo immuni da questo, troviamo una situazione di sporcizia che è impressionante. Poi i cittadini, i residenti si lamentano perché il mercato sporca. È vero, una parte del mercato ancora non è educata a lasciare puliti gli stalli che occupa, però dobbiamo vedere anche gli altri protagonisti.

Riqualificazione del mercato merci varie. Sono in atto, e di questo le dobbiamo dare merito, progetti di riqualificazione dei mercati che passano attraverso la razionalizzazione. Anche su questo, non più tardi di qualche giorno fa siamo stati accusati, *in primis* Aval, di voler sottrarre posti agli spuntisti. Intanto una questione, lo spuntista si chiama tale, perché non ha il posto fisso, i posteggi che occasionalmente vengono lasciati liberi dagli operatori,

perché a uno gli può venire il mal di pancia e sta a casa, vengono occupati dallo spuntista primo in graduatoria. Non è scritto da nessuna parte, né a livello nazionale, né nella legge regionale, né tantomeno nel regolamento comunale che sui mercati ci devono essere posti riservati agli spuntisti. Non esiste da nessuna parte. Su questi temi noi sicuramente vogliamo anche parlare con i capigruppo, che in qualche modo devono aiutarci a sbrogliare questa matassa.

Non entro nel merito del Durc, perché se no qua apriamo una pagina, che se non ci fosse da ridere, ci sarebbe sicuramente da piangere, per cui mi fermo qua per rispettare anche il tempo concesso. Grazie per adesso.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie signor Lazio.

Mi ha un po' preso la mano, ha fatto una panoramica, non è stato molto sul tema dell'ordine del giorno, quindi invito gli altri ospiti a stare sul tema, anche perché se no rischiamo che il signor Lazio non abbia più niente da dire martedì quando viene qua, perché se ce le dice tutt'oggi, poi martedì ci ripete le stesse cose, mentre invece sarebbe opportuno che rimanessimo sul tema dello spostamento del mercato di merci varie di Sestri e del mercato del Ferro.

Prego, signor Altamura. Ne ha facoltà.

ALTAMURA – Mercato del Ferro

Io volevo un po' ribadire sul fatto del mercato del Ferro. Il mercato del Ferro, tornare indietro con i discorsi, è stato gestito, creato, studiato, fatto male, fatto bene, inutile discuterne, perché all'inizio è stato uno scandalo entrare dentro e trovare affittasi, vendesi, gente che vendeva, affittava i banchi. Ormai è una cosa vecchia, è andata come è andata. Hanno chiuso e aperto dodici attività, dodici famiglie che hanno investito dei soldi e sono state chiuse, a casa o a cercare altri lavori. E questa già è una vergogna. Noi stringiamo i denti e siamo qua come l'altra volta a chiedere aiuto. Che vuol dire noi e del mercato delle stoffe che vengono a fianco a noi ad aiutarci.

Come diceva il dottor Piazza, ci sono due scuole. C'è una scuola e un asilo. La scuola non interferisce nulla con i banchi del mercato, anche perché i vigili non fanno passare nessuno, nessuna vettura, sono tutti a piedi e in quella via non c'è un disegno di un banco. Assolutamente nessun banco viene collocato in quella via lì, che è qua. Poi invece c'è l'asino che ha tre entrate, una dalla parte dei giardini, una dalla parte di via del Ferro e una dall'altra parte che è la via Goldoni. Nella via Goldoni ci sono soltanto due banchi. I bambini sono sempre passati, le macchine non li accompagnano mai, perché è una zona dove non c'è parcheggio e poi il sabato è chiuso l'asilo. Dunque si parla solo di una giornata, una mattinata di un mercoledì. Quindi non è un grossissimo problema, credo. Poi i progetti, i disegni li abbiamo fatti noi, il Comune ancora non ha visto, guarda solo e valuta. Ma basta che vada a vedere, controlla veramente bene e si vede. Due scuole, una non dà nessun fastidio e il sabato è chiusa, e l'asilo ha tre entrate di cui solo una possiamo dare fastidio una due banchi. Due soli banchi e basta.

Poi, il discorso degli autobus. C'era un progetto che era stato fatto, è stato discusso, che andavano di fronte al mercato con delle panchine, con delle tettoie per quando piove che vengono coperte, quello è già da spostare dove si trova, perché basta vederlo davanti a un bar su un marciapiede, è assurdo quello di fronte ai taxi. Lì c'era già stato un progetto due anni fa, se ne discuteva che era nel piano, avevano costruito una cartina, un progetto che veniva di

fronte alla stazione, la gente usciva, si sedeva sulla panchina, aspettava l'autobus, se ne andava, veniva coperto, c'è tutto. Non so perché è ancora dove si trova. E ancora prima era vicino alla chiesa, che è vuoto. Hanno fatto dei parcheggi privati a pagamento, che quella è già una cosa che si può vedere.

A vedere questo, io credo che la sicurezza della scuola non conta assolutamente nulla, nel senso che sì che ci va la sicurezza, però basta vedere due banchi su tre entrate, i bambini vanno con la macchina, stando lì noi abbiamo il mercato con i parcheggi e ben poche macchine, ne verranno una o due al mattino che accompagnano i bambini all'asilo con la macchina. Lì è un posto pedonale, si cammina, circolazione di auto non ce n'è.

Se poi guardate bene la piantina, vedete che via Ferro è completamente transitabile con la macchina. Via Ciro Menotti uguale. Non c'è nulla che possa ostacolare e dare problemi. Addirittura anche via Carlo Goldoni se dovesse esserci un intervento o qualcosa, passa una macchina, perché non è sulla strada. Ma i banchi sono sopra il mercato dove c'è il marciapiede grosso che viene indicato. Dunque non c'è nulla, assolutamente nulla. Sono solamente quattro banchi e basta. Se il problema di quattro banchi possa creare il fatto di non metterci un mercato a fianco, allora lì è una cosa da discutere.

Volevo soltanto dire un'altra cosa. Piazza dice che sono più gli irregolari, cioè tanti sono regolari e non tanti sono gli irregolari. Per me, a breve saremo tutti irregolari. A breve, nessuno avrà la possibilità di pagare, perché se hanno aperto dodici attività e hanno chiuso, un problema c'è. Avranno chiuso anche come debiti, sicuramente. E chiuderanno tutti. Poi se c'è un progetto che qui sta girando sulle orecchie, ma non si sa se è vero o meno, non si può sapere, girano delle voci, però sono voci, dunque qui nessuno può dare una certezza, che probabilmente quel mercato andrà sulle mani di qualche pezzo, tipo Sogefin, Basco, qualcosa di grande. Allora sì che lì il mercato non lo vogliamo, perché la Sogefin questo non lo vuole. Se sono vere le voci che girano, perché con i commercianti si discute.

Allora hanno fatto bene a non mettere il mercato, perché la Sogefin, la Basco o chi sia, non ha bisogno di quel mercato delle stoffe a fianco. Quello è quello che si sente. Se questo è vero, è una vergogna da parte del Comune spendere i soldi per farci andare un privato. Se non è vero, questo si vedrà a breve e nei mesi. Questo lo vedremo in seguito. Le voci sono queste, poi se è vero, fate bene a non metterlo. Se l'idea è questa, è questa. Ho chiuso.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie signor Altamura.

Lei parlava di una cartina, la possiamo fornire ai membri della Commissione? Grazie signor Altamura.

Si prenota la signora Fedi Anna Gilda. Prego, ne ha facoltà.

FEDI – Mercato del Ferro

Io direi che sono già state spese tante parole. Per non ripetermi, vorrei soltanto concludere, nel senso che io è poco che sono al mercato del Ferro, sono una artigiana, ho avuto un laboratorio in via del Costo che è ancora esistente, quindi conosco benissimo la realtà delle merci varie, proprio perché io ho fatto parte del consorzio artigiani in via del Costo della Cna. Quindi sto partecipando a quel famoso progetto dei parcheggi, proprio perché sia per nostra necessità come artigiani e come aziende all'interno dell'ex Conart e allo stesso tempo anche ovviamente della cittadinanza di Sestri.

Noi per esempio come artigiani abbiamo sempre avuto diverse difficoltà, perché ci siamo insediati all'interno del Conart, e dopo poco tempo è stato spostato il mercato da quello

che era nella zona centrale, via Fabio da Persico e zone limitrofe, e penso che lì fu proprio un dato di fatto spostarli, perché erano subentrate norme di sicurezza nuove, di conseguenza diciamo che dava, sia a livello di viabilità che di sicurezza, dei problemi. Quindi conoscendo bene questa realtà, dico che anche noi in vent'anni come aziende, ben quattordici, abbiamo avuto delle difficoltà, ma abbiamo convissuto comunque con loro, perché era nostro dovere lavorare tutti. Ci siamo messi comunque in gioco e in quei giorni lì sinceramente non facevamo arrivare i camion a ritirare o a scaricare e quant'altro. E comunque palazzi anche in via del Costo, via Capitani del Popolo, via Carlo Corsi, le difficoltà le hanno avute anche loro, ma capiamo benissimo quello che comporta un mercato rionale. Sappiamo bene, in tutte le città è così.

C'è da dire che per quanto riguarda lo spostamento di adesso, sicuramente è interessante portarlo al mercato del Ferro. Il mercato del Ferro purtroppo si porta dietro una brutta apertura. Tante e tante problematiche che tutti più o meno conosciamo e ne siamo a conoscenza. Il fatto di portare lì il mercato, potrebbe dare una certa impronta e di conseguenza rivalutare anche quella zona, che sotto certi punti di vista i sestresi dicono che è disagiata. In realtà non è così, perché comunque siamo nel centro di Sestri. Le zone disagiate possono essere quelle in collina, non di certo di fronte ad una stazione dove almeno transitano cosiddetto trentacinquemila persone al giorno. Quindi mi sembra anche abbastanza trafficata.

C'è da dire che in questo momento noi abbiamo bisogno di certezze e non più di ipotesi. È questo che vi chiediamo, delle certezze di arrivare a delle conclusioni perché, come diceva anche il mio collega, noi all'interno del mercato stiamo vivendo una situazione veramente pesante. Abbiamo tutti più o meno difficoltà, anche a seconda ovviamente delle merci che trattiamo, e quindi questo malcontento ci porta anche a non andare più d'accordo noi ovviamente, e questo è un male, perché questo poi lo trasmettiamo a chi entra all'interno del mercato, ed è molto triste. Quindi cercare comunque di arrivare veramente a delle conclusioni, perché se lì i commercianti che ci sono, si devono spostare, ad un certo punto si fanno i loro conti e trovano una destinazione nuova. Però in breve tempo. Ormai è troppo tempo che si aspetta.

Il discorso anche che c'è da fare, anche se non voglio entrare nel merito anch'io, il Durc come ha detto l'assessore Piazza, io sintetizzo, sono terra terra, si farà piazza pulita? Questo non è il sistema. Tutti abbiamo bisogno di lavorare, tutti abbiamo la necessità di lavorare, di guadagnare prima di tutto per le nostre famiglie e per pagare tutto quello che concerne tasse e quant'altro, se non riusciamo più a lavorare, non pagheremo più niente. Il problema sostanziale è quello.

La discussione del Durc nel fare comunque un'azione di repulisti, non servirà a nulla, perché ci troveremo, compresa io, persone che non avranno più un sostentamento economico e di conseguenza non riusciranno più a pagare. Sarebbe penso una questione proprio più da soffermarsi e da capire come poterla discutere e dare comunque la possibilità di continuare a lavorare.

Ritornando a quella che è la struttura del mercato – come si è detto – è partita male fin dall'inizio, però ci possono essere delle possibilità per chi continuerà comunque e riuscirà a rimanere lì, perché anche soltanto il fatto di dover pagare il canone, che giustamente è quello che il nostro affitto ed è necessario, ma non si arriva nemmeno a fine mese a raggiungere quei 200/300,00 euro di spese per riuscire a pagare affitto, luce e quant'altro. Questo è il danno più grosso che noi possiamo avere.

Per quanto riguarda le altre collocazioni del mercato, io dico la verità, non ce n'è una secondo me che possa andare bene. Tanto piazza Tazzoli si sta ristrutturando e sappiamo benissimo a che cosa sarà destinata, quindi non vedo perché si continuino a fare delle ipotesi

assurde da mesi per lo spostamento di questo mercato. Abbiamo dato formula di planimetrie e quant'altro per far vedere, fatte ovviamente non da noi che siamo artigiani e commercianti, ma fatte da professionisti, quindi pensiamo che siano idonee che si possano prendere anche in considerazione. Soprattutto in questo senso.

Non dimentichiamoci oltretutto che la zona di via del Costo dove è adesso il mercato, è una zona alluvionabile. Io c'ero nel 2010, avevo il laboratorio, sono stata una di quelle attività alluvionate, ovviamente tutto poi buttato via e tutto non rimborsato come sappiamo bene, quindi io ricordo le macchine che mi passavano davanti alla finestra, ricordo l'acqua, ricordo che era alta due metri. Se quel giorno c'era il mercato, questa gente annegava tutta. Quindi ricordiamoci anche questo particolare.

Per quanto mi riguarda, sinceramente non vedo altra soluzione. Non appoggio assolutamente nemmeno quella di via Catalani, perché sappiamo benissimo che vent'anni fa da via Fabio da Persico era stato spostato temporaneamente su via Catalani, e poi successivamente in via del Costo, ma ci sono stati pochissimo, proprio perché le persone comunque del quartiere avevano fatto una petizione per togliere il mercato in quel momento, che era comunque provvisorio. E lo stesso via Puccini che è pericolosissima, lo sappiamo benissimo. Tutti gli spostamenti che sono stati fatti adesso per la chiusura del transito della stazione spostata verso di noi con il sottopasso e il semaforo, creando sicuramente qualche disagio perché abbiamo una serie di semafori uno dietro l'altro, però è stata fatta per la sicurezza delle persone.

Io vi ringrazio e spero vivamente che si possa risolvere in breve tempo, perché ci sono commercianti e famiglie che hanno la necessità di una risposta immediata.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie signora.

Ci sono altri che vogliono intervenire? Mi sembra di no, quindi possiamo dare la parola al consigliere Vassallo per il primo intervento dell'aula. Prego, ne ha facoltà.

VASSALLO (Pd)

Grazie Presidente. Penso che sarò brevissimo, perché parliamo dei due mercati di Sestri. Punto. Anche se ci sarebbe effettivamente da parlare di tutto.

Sarò brevissimo, perché ricordo l'ultima Commissione in cui affrontammo questo argomento, in cui tutti i colleghi presenti erano favorevoli a portare una mozione in Consiglio comunale, in cui si diceva che qui si sarebbe dovuto dire non che si dava mandato alla Giunta di verificare, ma che il mercato merci varie deve essere trasferito attorno al mercato quello che viene chiamato del Ferro. Eravamo d'accordo tutti.

Poi, e lo dico con un senso di colpa, essendo io vecchio, questo contrasto istituzionale fra il Consiglio e la Giunta mi sembrava una cosa, penso siano tutti d'accordo, e proposi che l'Assessore si faceva portavoce in Giunta di questa posizione, che il Consiglio comunale tutto non è che dice ragionate su questo. Il Consiglio comunale tutto dice: dovete fare così. È stato un errore.

Allora cosa bisogna fare? Perché qui non siamo in un Municipio qualunque, la verità purtroppo è quella lì. Il Municipio di Sestri non è un Municipio, è una satrapia. Normalmente il Municipio tende più a privilegiare il posteggio delle macchine, che lo fanno tutti, ma in tutti i Municipi l'Amministrazione comunale fa delle forzature. A Sestri non si può.

Detto questo, anche facendo polemica, cosa che normalmente io non faccio, però rimango sulla posizione precedente, io ho sbagliato la volta scorsa a dire che non si fa nessun

documento. Se il Consiglio comunale è d'accordo, come eravamo d'accordo, se non è successo niente per cui è successo qualche cosa, per cui qualche collega ha cambiato idea, se siamo tutti d'accordo io sono per portare in Consiglio comunale una mozione in cui si dice cara Giunta, li deve andare quello che avevamo deciso l'altra volta, che i colleghi ricorderanno e che io dissi... Devo dire, ho sbagliato. Succede nella vita. Il prossimo Consiglio comunale io sono per portare una mozione, in cui si dica: cara Giunta, devi fare così.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie consigliere Vassallo.

Devo ringraziarla anche per la sua onestà intellettuale di aver raccontato come sono andate un po' le cose nella precedente Commissione.

Consigliere Putti, ne ha facoltà.

PUTTI (M5s)

Io leggo un estratto di un comunicato da «Genova web news», sul sito del Comune dove proprio in merito alla Commissione a cui accennava il consigliere Vassallo del 30 gennaio, si diceva «sia dai Consiglieri, sia dall'Assessore è stata espressa la necessità di agevolare l'imprenditorialità cercando delle soluzioni quanto più possibile condivise con i cittadini della zona per la gestione degli spiazzi e dei parcheggi, e la tolleranza di qualche disagio, eccetera. Da parte del Consiglio il mandato all'Assessore è di quelli “pesanti”, come ha sottolineato Vassallo, e Piazza ha risposto sottolineando come la rivitalizzazione dei mercati comunali e di quelli di merci varie siano una parte importante del suo mandato. Queste realtà rivestono un ruolo importante per lo sviluppo economico e sono un elemento di vivibilità dei quartieri, un momento di coesione sociale, come hanno evidenziato gli stessi Municipi. Quindi nell'agenda dell'Assessore c'era una soluzione a breve del trasferimento del mercato da via Soliman, per poi affrontare le problematiche dei mercati comunali di Certosa, Bolzaneto, Treponti e piazzale Parenzo».

Diciamo che se questo era il 30 gennaio, il breve è quantomeno un pochino relativo. Poi è chiaro che i tempi della politica purtroppo cui abbiamo abituato i cittadini, sono sempre non così brevi come richiedono le esigenze e le realtà delle persone, però ci sembra che questo breve poi di fatto si stia prolungando un po' troppo, perché ad oggi non è che comunque qua è stata portata una soluzione. Anzi, è stato rimandato e quindi tutto questo ci preoccupa molto.

Così come ci preoccupa l'altro accenno che è stato fatto qua oggi, infatti per questo abbiamo fatto alcuni articoli, proprio perché abbiamo avuto l'opportunità e il piacere di incontrare dei lavoratori dei mercati rispetto al Durc. Con il nostro 54 avevamo in qualche modo anche auspicato che il Comune volesse porsi come parte di in qualche modo ponte rispetto all'Amministrazione, allo Stato per cercare di trovare delle soluzioni per dare un po' di tempo agli operatori mercatali per rispondere a quello che è il mandato che gli è stato dato rispetto al Durc. Altrimenti davvero ci sembrava che quello che rilevavamo tra i banchi, era una situazione di estrema difficoltà. O viceversa, una situazione in cui si ribadiva una sorta di non possiamo ottemperare, quindi stiamo nell'illegalità anche noi. E ci sembra anche non giusto costringere le persone a convivere con questa cosa.

Quindi oggettivamente la situazione del mercato del Ferro l'avevamo seguita attentamente all'inizio, è nata male, perché ha scontentato tantissimi commercianti all'epoca, con gli altri Consiglieri eravamo andati ad incontrarli. Ha diviso anche tra loro i mercatali,

alcuni hanno preso delle vie proprie imprenditoriali, si sono pagati delle cose, altri sono rimasti lì, perché hanno provato a credere in un progetto, e ad oggi non siamo riusciti in realtà a dare loro supporto e una risposta rispetto a questo.

C'era questa possibilità altra di spostamento del mercato, mi spaventa anche un po' la richiesta di ridimensionamento, che io comprendo da un lato. Però avendo anche letto e in qualche modo essendomi informato sulla storia del mercato di via Sestri, veniva da una storia comunque in cui era uno dei mercati più interessanti e significativi di Genova, si è dovuto ridimensionare per lo spostamento in Soliman, si è dovuto non compiacere, nel senso che tanta gente non ha più avuto la possibilità di appartenere e di esercitare all'interno di una struttura che fosse accogliente, interessante com'era in precedenza. Adesso per uno spostamento altro, chiediamo loro ulteriormente di pensare comunque ad un ridimensionamento.

Mi sembra che in questi momenti si dovrebbe invece forse offrire delle stampelle, degli appoggi per cercare di promuovere in loro la voglia di costruire qualcosa di più bello e interessante, e non la voglia di ridimensionarsi, magari di andare in un zona dove non creano troppi problemi. Non vorrei che trasmettessimo questo. Io vorrei che trasmettessimo l'idea che sono dei cittadini che hanno un pensiero imprenditivo e che noi abbiamo voglia di sostenerli e di appoggiarli con le risorse che abbiamo, con le possibilità che abbiamo ad esempio di mediazione che loro possono avere meno con gli abitanti attraverso le istituzioni locali. Quindi io auspico che sia questa la direzione che prendiamo, direi anche abbastanza velocemente, perché mi sembra che da gennaio i tempi di attesa siano già stati lunghi. Quindi direi di farlo velocemente.

Claudio SCIOTTO – Esperto Gruppo misto

Per chi non mi conosce, sono un Consigliere del Medio Ponente, l'altra volta ero presente alla Commissione, ma avevo deciso di non parlare, perché comunque giustamente erano venute le persone che oggi sono di nuovo qui, e avevano fatto una richiesta dove allora sedeva l'assessore Piazza e dove l'Assessore si era impegnato – come anche lui stesso oggi ha ammesso – perlomeno ad affrontare questo problema.

Oggi ho richiesto la parola, perché onestamente dopo cinque mesi ho fatto un po' un'analisi dell'intervento dell'Assessore e ho notato che queste persone non hanno chiesto di andare a fare una passeggiata, un sopralluogo al mercato. Almeno non mi sembrava che queste persone avessero chiesto questo. Queste persone sono circa – perdonatemi se sbaglio i numeri – duecento famiglie che non possono aspettare sei, sette mesi, un anno, ma non sanno veramente più come fare ad arrivare a fine mese, e non sono venuti qua nella pubblica amministrazione per chiedere né soldi, né aiuti e né niente, perché non mi sembra neanche di aver percepito questo da loro. Loro si sono riuniti e si sono fatti – perdonatemi il termine, sicuramente in piccolo – si sono fatti il loro piccolo piano industriale. Nel senso che si sono riuniti, hanno detto non riusciamo ad andare avanti, uniamoci e proviamoci. Questo hanno chiesto, nulla di più. Non sono venuti qua a chiedere: mi servono 1.000,00 euro, 2.000,00 euro. Hanno semplicemente chiesto alla pubblica amministrazione se era fattibile, perché hanno fatto semplicemente una richiesta, uno spostamento e quindi un provare un rilancio di queste attività che in questo momento soffrono.

Secondo me, a parte che se questi sono i tempi della pubblica amministrazione, purtroppo è due anni che sono Consigliere, li sto scoprendo e purtroppo rimango sempre più amareggiato, anche perché qui la risposta a mio modesto giudizio doveva essere abbastanza immediata. Ossia è possibile o no? Ma a chi si chiede? Alla mobilità. Ci sono dei problemi da un punto di vista di mobilità? Sono queste le domande. Dal mio punto di vista, rispetto a

quello che lei ha detto oggi nelle ipotesi, lei ha parlato di sicurezza oggi. Sicuramente, la sicurezza deve essere al primo posto. Ma se la sicurezza viene prospettata a queste persone, dove sono molti anni che vivono e lavorano in un posto dove si può parlare di tutto meno che di sicurezza, la cosa mi fa sorridere.

Non solo, perché nelle proposte vostre, adesso non so se la sua personale, della Giunta o del mio Presidente del Municipio, dove si era proposto, e giustamente è stata immediatamente bannata questa proposta, è quella che si parlava dell'area di via Puccini. Una Amministrazione che ha in mente il problema sicurezza al primo posto, come si può solo pensare minimamente di spostare un mercato lì? Sono queste le cose che mi lasciano perplesso, Assessore.

Io faccio parte, come detto, dell'Amministrazione del Municipio e credo che il nostro Municipio, non per dire che altri sono meno importanti, ma sicuramente il Medio Ponente è il Municipio che è il cuore di Genova a livello del Pil. Quindi credo che un'attenzione particolare, soprattutto quando si parla in tema e materia di lavoro o di economia, credo che un'attenzione in più da parte di questa Amministrazione deve essere doverosa.

Giustamente lei faceva notare che ci sono scuole, asili, se lei ha fatto sopralluogo e vede la piantina, l'entrata dell'asilo Margherita è in via Ferro e se lei vede la piantina, come giustamente qualcheduno ha fatto notare, non ci sono banchi lì. Sul fatto della scuola da via Goldoni *idem*, non ci sono banchi.

Poi volevo concludere il mio intervento, facendo notare una cosa. Qui stiamo parlando di due mattine a settimana, non stiamo parlando di inserire delle attività otto ore al giorno sette giorni su sette. Tra l'altro, stiamo parlando del mercoledì e del sabato. Quindi il problema, se vogliamo dirlo, delle scuole e degli asili sarebbe solo ed esclusivamente per un mercoledì mattina, dove il problema ci può essere, se si può dire problema, all'entrata e all'uscita dei bambini dagli asili e dalle scuole. Alle 8.00 non credo sia un orario dove l'affluenza sia ai massimi livelli nel mercato rionale. Quello non credo.

Quindi a mio modesto giudizio, si stanno cercando delle scuse e degli appigli semplicemente per dire no. Qui secondo me, i Commissari hanno il compito di capire il perché si sta andando in questa direzione. Ho concluso, grazie.

LAURO (Pdl)

Ha ragione Vassallo, direi che ci siamo fidati e purtroppo abbiamo sbagliato. Quindi io ritengo, Presidente, che si debba fare un documento direi molto chiaro, neanche una mozione che apra un dibattito, un documento che faccia votare l'immediato spostamento. E non si può più parlare, dibattere, emendare. Dobbiamo assolutamente immediatamente superare la Giunta, perché se la Giunta comunque ha un intoppo e riteniamo noi, aula democratica eletta dai cittadini, che questo intoppo è assolutamente superabile, noi chiediamo alla Giunta immediatamente di spostarlo.

Io capisco che il Presidente del Municipio che oggi non c'è, perché aveva altri problemi istituzionali, è contrario, però comunque i Municipi non deliberano, deliberiamo noi. Quindi per favore deliberiamo questo spostamento, perché ne hanno veramente bisogno. Sia gli ambulanti che il mercato del Ferro.

Ora voglio parlare del mercato del Ferro, Assessore. Il mercato del Ferro è bellissimo, di una sporczia incredibile. Ma non per gli operatori dove ci sono gli operatori, ma dietro, sopra, è già arrugginito. È una vergogna. Sono soldi pubblici. Quando uno entra dalla stazione, che per di più se vogliamo parlare dell'attraversamento che non porta persone direttamente nel mercato, e noi sappiamo e chi lavora ai mercati che il tragitto è fondamentale, e lì non li avete nemmeno completamente aiutati, chi arriva davanti al mercato

del Ferro, non parliamo di uno di Sestri, parliamo di uno di qualsiasi altro municipio, che non conosce, cosa ne sa che quello è un mercato? Sembrano dei gabinetti pubblici, con tutto il rispetto. Perché c'è un muro davanti, i mercati sono aperti, si vedono i banchi. Ma Assessore, queste sono cose che le parla una casalinga, le parla una persona normale, sono problemi importantissimi, perché sono il biglietto da visita di questi commercianti. Io non vorrei che si fossero offesi con la faccenda dei gabinetti, ma purtroppo se uno vi invita ad entrare al mercato, non si capisce proprio il mercato, non è segnalato. Di lato c'è una scritta, ma è una scritta che io mi devo mettere proprio così ed essere investita dalla macchina per leggere che è il mercato.

Quindi anche lì cerchiamo di aiutarli, di dare un segnale che vogliamo fare qualcosa per loro. Si sentono abbandonati. Se lei va là, siamo accolti a braccia aperte, perché qualcuno va a vedere i loro problemi. Ma non sono problemi incredibili, perché sono problemi che si possono risolvere. Una promozione di questo mercato, una pubblicità con altri negozi. Però non possono farlo loro, che per mantenersi stanno da soli magari nel banco. Dobbiamo essere nuovi ad interagire tutto intorno, il Municipio ad interagire per promuoverlo con altri negozi.

Quindi prima di tutto doveroso mettergli il mercato di stoffe per due giorni alla settimana. Per di più, è superabile con la scuola, questi sono soltanto intoppi burocratici e scuse per non intralciare il Presidente del Municipio, perché diamo dei nomi alle cose. Ora basta, perché qui ci sono delle famiglie che vanno in rovina.

La pescivendole chiude, Assessore, non so se lei sa. Quindi è un altro spazio vuoto, perché non è che ne arriva un altro e si picchiano lì. È un altro indotto vuoto per tutti gli altri operatori.

Il bar. Cosa chiede il bar? Chissà cosa chiede il bar? Il bar chiede un'ora di più la sera per riuscire ad offrire l'aperitivo. Oppure di stare un'ora di più a mezzogiorno per poter dare il pranzo, perché deve sopravvivere. Non può vendere, quanti siete, otto? Otto caffè. Diciamo dodici caffè al giorno. Perché poi chi entra, o ha pagato il posteggio, o è andato, non ha nemmeno il tempo di andare, perché non è che si sta un'ora come negli altri mercati perché ci sono un sacco di banchi. Assessore, qui non c'è veramente la volontà politica di risolvere le questioni. Non dico di lei, ma di tutto.

Io adesso non voglio analizzare gli altri mercati, ma sapete che su questo non mi cogliete impreparata. Però questa situazione sia degli ambulanti, e faccio un piccolo accenno a quello che ha detto il presidente dell'Aval. L'ho chiamata io, Assessore. L'ho chiamata proprio per non iniziare lo stillicidio di lettere tra di noi. L'ho chiamata per dirle: Assessore, qui bisogna andare incontro con l'ora legale agli ambulanti. I cappotti in un banco sono venti da ritirare. I vestitini sono trecento da piegare, non hanno il tempo. Se arrivano i vigili a dargli la multa, se arrivano quelli della polizia a pulire e gli danno la multa di 500,00 euro, ma stiamo scherzando! A loro che pagano e sostengono il Comune! Perché vi ricordo che l'unico *budget* positivo che noi prendiamo, sono i soldi dei mercati. E lei cosa mi ha detto? Conosco il problema, assolutamente risolvibile, cerco di farle sapere qualche cosa.

Per carità, io capisco in questo momento avete anche perso le elezioni e quindi siete molto preoccupati, però state attenti perché perdetevi anche quelle dopo. Perché basta ascoltare. Loro vi suggeriscono i problemi. Non si può rispondere a un bar: se però arriva un cliente e spacca qualcosa in tutto il mercato, è colpa tua. No, Assessore, bisogna trovare una soluzione. Bisogna tenere il mercato aperto un'ora di più per aiutarlo a lavorare. Perché se no è inutile raccontare, voi gli avete dato il banco dicendogli che sarebbe stato aperto – vorrei che fosse qua quel signore – perché se no non l'avrebbe preso. Ma sa perché non se ne va? Perché deve pagare i mobili. Questa è truffa! È una truffa politica. Vieni, che poi ti aiuto. Mi sembrano

tanti Pinocchio e voi siete il gatto e la volpe. Non si fa così, Assessore, perché qui si stanno rovinando delle famiglie.

Prima di tutto, cambiamo l'entrata. Non sarà una spesa folle, però in modo che si capisca che è un mercato. Mettiamo delle insegne, cerchiamo subito di spostare il mercato di stoffe. Ma immediatamente, nel corso dell'estate, Assessore. Deve essere la sua priorità.

Quando lei è arrivato, mi hanno detto che lei era un uomo preparato, arrivava dal Jobs act di Renzi e questo mi ha un po' spaventato, però ho detto meglio di più che di meno. Qui non è che vogliono chissà che cosa, vogliono le cose normali, il quotidiano.

Assessore, dica ai suoi uffici di rimboccarsi le maniche, di rispondere bene agli uffici a chi li chiama, perché io so che ci sono molte persone che si lamentano, e lo dico agli uffici, di questa poca attenzione, poco riguardo a persone che ne hanno veramente bisogno. E siccome ne hanno bisogno, vengono trattate come persone che ne hanno veramente bisogno.

Io per ora sto brava, però alle prossime cose che mi avvertono, allora veramente decido di scrivere delle lettere con esattamente quello che succede negli uffici, perché anche questo è da parlarne, perché non è possibile. Se uno ha bisogno di parlare con gli uffici, ha bisogno. Sicuramente andrebbero al mare se no.

Scusate, ma sono veramente molto rattristata, perché sono da sette anni qui, sono sette anni che ripete le stesse cose. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie consigliera Lauro.

Dopo il suo intervento abbiamo bisogno di una pausa di due minuti per esigenze fisiologiche. Ci aggiorniamo fra due minuti. Grazie.

(La seduta è sospesa alle ore 11.18 e riprende alle ore 11.21)

PASTORINO – PRESIDENTE

Riprendiamo.

Consigliera Nicoletta, ne ha facoltà.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la relazione, anche se essendoci stata la Commissione della fine di gennaio, ci saremmo aspettati che la relazione fornisse alla Commissione dati più stringenti riguardo l'opportunità dello spostamento del mercato.

La Commissione consiliare nella scorsa seduta aveva dato indicazioni piuttosto precise, che sembravano essere trarre la loro ragion d'essere dal fatto che due mercati che funzionano così così, possono avere sinergia e dare luogo ad un circuito virtuoso nell'alimentare l'attività dei commercianti. Quindi il punto centrale è questo, c'è un interesse comune, collettivo nella collocazione di due mercati in sede contigua? Se sì, l'interesse comune viene prima di tutte le difficoltà. Nel senso che l'Amministrazione individua la sede idonea, su cui la Commissione ha dato delle indicazioni, ci sarà stato un riscontro tecnico dell'Assessore, questo ce lo deve dire l'Assessore, se esiste una sinergia positiva nella collocazione di due mercati uno accanto all'altro. Se sì, bisogna che assolutamente lo studio di mobilità sia a servizio di questa decisione dell'Amministrazione.

Esattamente la stessa cosa che avevo detto l'altra volta. La mobilità deve essere strutturata in modo che le esigenze della città siano servite, in questo caso che l'esigenza del

mercato sia favorita, e non l'interesse collettivo, cioè le esigenze del mercato, l'interesse dei commercianti, l'interesse del Comune stesso sia ostacolato da difficoltà di mobilità.

Quindi quello che chiedevo l'altra volta, e che torno a chiedere, è uno studio di mobilità a supporto della decisione del Comune che rispecchi le indicazioni della Commissione consiliare, e sia anche frutto di un'analisi tecnica da parte degli uffici. Però quello che a naso sia le casalinghe, sia le Consigliere, i Consiglieri, tra l'altro la fenomenologia della casalinga dai tempi di Umberto Eco è radicalmente cambiata, di questo diamo atto alla consigliera Lilly, però se c'è questa impressione che è avallata anche dalle relazioni dei commercianti, che poi sono le persone che vivono sul posto e che conoscono bene la situazione, che ci danno le indicazioni più precise. Se l'indicazione è questa, ripeto, siano gli uffici di Mobilità che spostando il semaforo, regimentando l'accesso a chi deve andare nella proprietà privata, distribuendo le zone pedonali, sia fatta a servizio. Ripeto, in questa città troppe volte ci sentiamo dire che le cose non possono essere fatte, perché c'è il traffico. Ma non è così che funziona. Il traffico come facevano i Romani, si struttura così, si fa la strada, si costruisce il castello e intorno si fa la città. Noi arriviamo duemila anni dopo per cui fare così è difficile, però strutturare una mobilità che sia a servizio della città possiamo farlo.

Rapidamente, i controlli e la presenza dell'Amministrazione sui commercianti. Diceva bene la signora Fedi, non ce la facciamo più a pagare, ma quando non ce la faremo più a pagare, ci impoveriamo tutti. Si impoverisce il Comune dal punto di vista degli introiti fiscali, si impoverisce il tessuto vitale della città, perché il motivo per cui il Comune ha nelle sue corde la promozione dei mercati rionali, non è solo quello di introitare le tasse, ma è quello di favorire un presidio dei quartieri della città, che poi è quello che inseguiamo quando invece ci sono situazioni molto più di disordine, come quella di Turati, in cui si invoca la presenza dei commercianti per riequilibrare la vita della città.

Per cui, nel momento in cui ci sono dei residui, direi delle isole di esistenza di questi commercianti, bisogna che il Comune le agevoli. Non lo può fare dal punto di vista fiscale, perché i Comuni sono con l'acqua alla gola dal punto di vista dei trasferimenti da parte della città, lo può fare con la gestione delle concessioni e con l'organizzazione dello spazio, con il favorire dal punto di vista delle dinamiche dei circuiti cittadini il commercio. Lo può fare essendo elastico sugli orari, ma soprattutto sui controlli, perché i controlli sono sacrosanti, ma devono essere equi.

Per cui, se sono cambiate le condizioni economiche della città, bisogna che l'attività di controllo del Comune vada in favore di queste persone. Bisogna che si faccia un ragionamento, ripeto, se è impossibile decurtare le tasse, bisogna che ci siano degli altri fronti su cui il Comune può agire dal punto di vista dinamico per favorire questi cittadini.

GIOIA (Udc)

Intanto io registro un aspetto che è quasi paradossale. Ormai è da un po' di tempo che nel Consiglio si è creata una vera e propria contrapposizione. Il Consiglio nella sua globalità è sempre univoco e prende posizioni quasi all'unanimità, quello che fa contrapposizione al Consiglio è la Giunta con le sue determinazioni.

Lei, Assessore, è stato uno dei quattro Assessori quando abbiamo parlato del mercato abusivo, che si è prodigato attraverso un percorso coinvolgendo operatori economici per cercare di trovare la soluzione, che lei poi ha riferito anche in aula, a Turati partendo anche dalla consapevolezza che ci troviamo di fronte ad una situazione legata a due aspetti, abusivismo e illegalità. Qui ci troviamo in una situazione completamente diversa, quindi lì abbiamo avuto una certa solerzia per cercare di trovare una soluzione che era già fuori dalle regole, quindi non è che ci voleva tanto per trovare una soluzione per chi si pone fuori dalle

norme. Qui invece ci troviamo in una situazione completamente diversa, in cui operatori economici si trovano in una situazione di difficoltà non certamente per la loro attività economica, ma per una situazione che nasce già da lontano, situazioni sbagliate anche dall'Amministrazione precedente, parlare della struttura del mercato del Ferro, quello è un obbrobrio, altro che mercato del Ferro, dove abbiamo messo tre anni di lavoro, dove i contribuenti hanno avuto un peso di 3 milioni dell'intera operazione. Per fare cosa poi? Per vedere questo mercato che, come ha detto giustamente la collega Lauro, tutto sembra tranne che un mercato da fuori, ha venti banchi, ma forse meno della metà sono occupati.

Quindi quello che chiedono questi operatori economici, che rappresentano una parte importante del tessuto economico della città, di far sì che l'Amministrazione in tempi rapidi cerchi di trovare una soluzione che sia una soluzione che possa andare nella direzione che loro hanno auspicato, cioè quella di far sì che il mercato sia all'interno di un flusso di viabilità complessivo, e quindi il mercato del Ferro e il mercato di merci varie sia tutto attivo e questo potrebbe portare vitalità a questi operatori economici.

Non capisco da gennaio fino ad oggi su che cosa vi siete soffermati, per il fatto che fino adesso non avete trovato nessuna soluzione. Non mi sembra che stiate andando in una maniera molto rapida a trovare soluzioni. Anzi, io ho sentito dire – e mi corregga se sbaglio – che ci potrebbero essere delle difficoltà, perché lì in alcuni punti ci sono due scuole, una elementare e un'altra. Almeno ci dica, lei sa benissimo che per quanto riguarda la prevenzione incendi, quindi per quanto riguarda le scuole elementari, sicuramente il Comune avrà presentato la richiesta di una segnalazione di certificazione di inizio attività, la cosiddetta Scia naturalmente alla quale poi i vigili del fuoco rispondono con il Cpi (Certificato di prevenzione incendi). E all'interno di questo percorso sono rappresentate anche le eventuali problematiche dovute al fatto dell'uscita dalle scuole o quant'altro. Quindi se ci sono due uscite, se c'è un numero superiore di studenti, perché la normativa qui parla di due uscite che devono essere sempre contrapposte. Io ho visto da qualche parte, mi sembra di aver sentito da lei o da qualche operatore, che ha detto che alcune scuole ne hanno addirittura tre di uscite. O potrebbero essere ridotte a meno di cento alunni secondo le lunghezze.

Ora venire in aula, e poiché sicuramente lei non è che ha questi dati, ma lo ha detto soltanto così per dire stiamo ancora tentennando, ma probabilmente ci sono anche situazioni di difficoltà. Ci dica se queste situazioni di difficoltà, visto che comunque i vigili del fuoco hanno già dato quelli che sono i loro pareri per quanto riguarda la normativa sulla prevenzione incendi, non penso sia corretto venire in aula e dire che probabilmente non si può andare nell'ottica di quello che è stato richiesto dagli operatori, perché c'è questa difficoltà.

Io credo che si debba avere il coraggio di fare delle scelte. Non delle non scelte. E noi la cosa che stiamo vivendo in quest'ultimo periodo, e mi sembra quasi paradossale, è che l'Amministrazione fa delle scelte laddove non dovrebbe farle. Invece dove dovrebbe farle, non le fa.

ANZALONE (Gruppo misto)

Ringrazio anch'io gli intervenuti e l'Assessore per la sua ampia relazione. Non voglio ripetere quello che molti colleghi hanno evidenziato, però Assessore, visto che avrà l'opportunità di riferire all'interno della Giunta della discussione odierna, le chiedo di riportare anche la posizione del sottoscritto che, visto che a breve avremo da votare il bilancio previsionale, se non verrà risolto questo tema, annunci già al Sindaco che non ci sarà assolutamente il mio voto in aula sul bilancio previsionale.

Quindi c'è anche un qualche cosa di più. Può riferire al Sindaco e alla Giunta che o si risolve il problema, che è stato sostenuto da tutte le forze politiche, ma in tempi brevi perché il bilancio previsionale sarà votato entro l'estate, e comunque sia avrà l'opportunità, la scusa per non votarlo se questo problema non verrà in qualche maniera superato.

PIGNONE (Lista Marco Doria)

Io credo che l'opportunità del mercato del Ferro così discussa, debba rimanere su questi termini, cioè quella di opportunità. Una delle questioni che sono sempre state qua trattate, è quella di dare senso non solo ad un discorso commerciale, ma anche di presidio del territorio, di relazioni, reti, comunità. A maggior ragione nel momento in cui si è spostato provvisoriamente un mercato in un luogo, creando poi tutte le varie complicanze, ad un certo punto bisognava prendere delle decisioni che dessero un po' una visione complessiva della questione. Cioè quella di avvicinare un mercato, utilizzare anche un mercato per dare senso di vitalità ad una comunità, credo che questo sia importante. A maggior ragione, da quando poi inizierà, sono iniziati i lavori, termineranno per piazza dei Miconi, rivalutare piazza Tazzoli, per cui avvicinare il mercato in un contesto del centro storico lo ritengo rilevante.

Io adesso qua ho ricevuto, come voi, per la prima volta la proposta da parte dei commercianti, io onestamente non trovo la questione della sicurezza come problema rilevante, in quanto i banchi qui a fianco alla scuola non limitano le uscite di sicurezza. Per cui, io chiedo a questo punto da parte degli uffici che a questo progetto si dia una risposta scritta, del perché oggettivamente quello che lei ha appena detto, può o non può essere un problema.

Se è un problema, per cui per iscritto io vorrei capire dove, a questo punto dobbiamo risolverlo. Ma lo dobbiamo risolvere, non mantenendo le cose come stanno. Ma proprio alla luce anche dell'impegno che questa Amministrazione ha fatto nell'ambito di creare, di coinvolgere altre associazioni, altri cittadini, pezzi di cittadinanza di Sestri intorno al mercato del Ferro, come diceva lei, immaginare di svolgere attività con le associazioni, specialmente quelle che partiranno poi nell'estate, e dare continuità anche al piano superiore, riempire il piano superiore con altre attività, io credo che a maggior ragione un piano organico che non può essere solamente quello del problema dei parcheggi. Giustamente, come diceva la consigliera Nicoletta, la mobilità è in funzione del servizio.

Vale a dire, noi pensiamo che non è che gli uffici della Mobilità mi dicono che non si può, perché io ho dei problemi di posteggi e a maggior ragione ho una cittadinanza stile. Certo che sarà ostile. Però a maggior ragione le problematiche di tutti devono essere condivise.

Io credo che se spieghiamo meglio anche il progetto, che cosa noi potremmo andare a portare nei prossimi anni, facendo anche scelte di questo genere, io credo che anche coloro che possono negli anni essere stati ostili alla collocazione del mercato, possono anche rivedersi. Immagino che la prima problematica nel momento in cui io non posso posteggiare la macchina sotto casa, è chiaro che per me personalmente può essere un fastidio, come per tutti noi. Però non può essere questa la prima e ultima risposta. Nel senso che è un disagio, però cerchiamo di ragionare, altrimenti il rischio è quello di arrivare sempre alle solite questioni delle conflittualità che vanno gestite, e a maggior ragione vanno gestite se io ho comunque un progetto, una proposta. Io credo che questa proposta meriti attenzione.

Non vorrei forzare la mano sulla Giunta, ma credo che proprio perché la Giunta si è resa disponibile al dialogo e a risolvere i problemi alla luce non tanto dal mercato in sé, ma quello di dare una risposta ad un senso di comunità all'interno della quale i mercati sono un elemento caratterizzante, io credo che questo si possa e si debba fare.

Altra questione sul discorso invece dei mercati potrebbe essere interessante, proprio alla luce della inadeguatezza del senso di mercato del Ferro, cioè quello di avere i muri grigi, per cui diventa difficile percepirlo come mercato, magari lavorare anche sulla questione – mi sembrava che questa fosse già stata messa come proposta, però non ricordo, infatti chiedevo a che punto siamo, se è vero – di lavorare anche ad un *logo*, ad un discorso di immagine e di comunicazione proprio per promuovere i mercati rionali come elementi caratterizzanti. A maggior ragione, se intorno poi a questi luoghi ci sono attività varie fra le quali anche i mercati di merci varie come quello che è in oggetto oggi. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Grazie consigliere Pignone.

Vedo che non ci sono più prenotazioni, quindi cedo la parola all'Assessore per una replica. Prego, Assessore.

ASSESSORE PIAZZA

Grazie Presidente. Due o tre punti. Innanzitutto questa discussione che abbiamo avuto questa mattina, che reputo molto positiva – poi il grado sufficiente, insufficiente, questo lo valuta ciascuno di noi della mia relazione – ero disponibile a farla due mesi fa.

Il Presidente della Commissione lo sapeva, i Consiglieri lo sapevano, i rappresentanti che ho incontrato in questi mesi a Sestri lo sapevano, capisco che c'era anche un percorso che attiene non a questo ente, ma ad altri enti, per cui probabilmente si è ritenuto opportuno convocare la Commissione sul mercato di Sestri nella stessa settimana in cui è stato discusso il tema di Turati, benissimo. Io ero disponibile a fare questa Commissione, ad essere convocato e a venire a parlare di queste cose due mesi fa in Commissione. Quindi questo per una questione di chiarezza non tanto su quelle che sono le scelte legittime della Commissione, del Presidente della Commissione e degli operatori nello stimolare una convocazione di Commissione, ma per rispetto a me stesso e all'impegno che ho preso nei confronti della Commissione. Questo livello di approfondimento era già pronto due mesi fa.

Ho detto, non faccio una questione di polemica, lo faccio solamente per una questione di rispetto di me stesso e di quello che è stato il mio impegno di fronte ai Commissari e di fronte agli auditi.

Detto questo, il livello quindi di insufficienza o di sufficienza o di approssimazione, approfondimento di quello che ho rappresentato, era pronto due mesi fa. E questa discussione si sarebbe potuta tenere quindi due mesi fa con tutte le osservazioni che reputo utili al lavoro svolto da me, dalla mia persona e al lavoro della Giunta.

Questo per dire che, dato che dei tempi e della velocità dei tempi sanno i Commissari, sanno le categorie che ne faccio una questione della mia azione amministrativa, lo voglio precisare per rimettere un attimino le cose a posto, perché le categorie che oggi sono rappresentate sanno, ci siamo incontrati non a fare delle passeggiate, ci siamo incontrati nel luogo per discutere, ci siamo incontrati negli uffici varie volte, c'è stata una sospensione di dialogo per un mese dovuta ad atteggiamenti da parte di alcuni nel mio ufficio nei miei confronti, per cui c'è stata una sospensione delle discussioni. Ma c'è stata una discussione approfondita sui temi come era stata prospettata.

Poi, i temi sono semplici, difficili, questo ognuno lo valuta, ma il fatto che non ci sia stata una tempistica, un dialogo serrato e una preparazione di questa Commissione nei tempi che mi ero prospettato, questo lo rifiuto categoricamente. E non ne faccio una polemica nei confronti del Presidente della Commissione o di altri, lo faccio per rispetto di me stesso.

Andando poi nel merito, il tema dei mercati è un tema che noi affrontiamo, io lo sto affrontando, l'ho proposto anche alle categorie, è un tema che noi dobbiamo affrontare in tema di crisi industriale. L'industria mercatale, chiamiamola industria, crisi di settore, però è un tema di crisi, poi dalla crisi si passa alle opportunità, come io impronto sempre il ragionamento su questa città che è una città che vive delle crisi, è crisi/opportunità. Il tema crisi industriale e dote l'abbiamo affrontata in ottica di crisi/opportunità.

Tante altre questioni le affrontiamo da questo punto di vista, questo è un tema di crisi, perché quello che ci viene detto dalle categorie, quello che ci viene detto dai soggetti singoli, è che c'è una grossissima difficoltà di sopravvivenza di un settore. Si deve partire da lì. E si deve partire in maniera seria, concreta e non in maniera *spot*.

Quindi il tema della riorganizzazione dei mercati, la funzione del mercato in una città, di quanto la distribuzione, i centri commerciali abbiano sottratto spazio di mercato ai mercati, quanto il cambio solamente di orario delle attività scolastiche, pensate quello che vuol dire su alcune attività mercatali il fatto che i ragazzi non vanno più a scuola il sabato e che quindi le famiglie si siano organizzate il *weekend* in maniera differente rispetto a prima, quanto per fortuna il lavoro uomo o donna durante tutta la settimana fa sì che il martedì e il mercoledì per i mercati cittadini girino meno persone rispetto a prima. Questo è un tema strutturale di tempi della città. So che le categorie sono disponibili ad affrontare questo tema in quest'ottica, però bisogna considerare questo un settore di crisi, di sopravvivenza e su quello impostare il rilancio, perché altrimenti si perde la prospettiva.

La drammaticità è un tema forte che adesso trova evidenziazione nel Durc. Quello che ho detto in Commissione prima, ho detto martedì scorso, per ritornare al ragionamento che faceva Putti, il Durc serve a verificare se un'impresa o meno versa i contributi all'Inps. Che le imprese debbano versare i contributi all'Inps per pagarsi la propria pensione, quella dei propri figli e dei propri nonni, è un tema di legalità, quindi il Durc e i contributi vanno pagati. C'è un problema chiaro di un settore. È stata approvata due anni fa dalla Regione una proroga per far sì che ci fosse un allineamento. Oggi questa proroga ulteriore non c'è. So che ieri è arrivata la comunicazione, il presidente Toti chiamerà le categorie per parlare di un'eventuale ulteriore proroga, vediamo cosa deciderà il presidente Toti e il nuovo Consiglio regionale.

Quello che farà il Comune che ho detto, che ci è stato chiesto anche dalle categorie, è il rispetto del Durc senza andare chiaramente a fare macelleria sociale. Quindi senza andare a fare controllo e togliere le licenze, ma andare a fare il controllo, invitare a regolarizzare la propria posizione con l'Inps, riverificare con l'Inps le possibilità che l'Inps nel margine della normativa ha di fare quel percorso di regolarizzazione, fare un secondo passaggio così come prevede la norma. Quindi non c'è l'intento di andare a fare macelleria sociale, c'è l'intento di rispettare una norma con tutte le gradualità che la norma prevede, perché ci si possa regolarizzare per pagare i contributi pensionistici per se stessi, per i propri figli e nipoti.

Quindi le situazioni vanno affrontate in un'ottica di crisi, il Comune su questo è attento al tema, ne ha discusso con le categorie, ne ha discusso con i singoli, riceve la comunicazione e interagirà anche con la Regione. Così come interagiva con la precedente Giunta, interagirà con la Giunta attuale per vedere come gestire la situazione, nella misura in cui la Regione vorrà gestire questa situazione.

Poi veniamo al discorso del mercato, faccio solamente una serie di passaggi. Per quel che riguarda questa crisi, la tempistica dei mercati, è un tema che abbiamo affrontato, un tema che va affrontato, perché il fatto che ci siano dei tempi di vita della città, è un dato che non si risolve in una settimana.

Per quel che riguarda la segnalazione sul mercato di piazza Palermo fattami dal presidente Aval e dalla Consigliera, a cui do atto di avermi chiamato e di aver fatto una

telefonata di sollecito, quello che è stato fatto, qua ho l'email, infatti sanzioni mi pare che non siano mai state comminate a fronte di minacce della polizia municipale, è quella di gestire la fase di transizione nel periodo estivo in ottica persuasiva e non sanzionatoria, perché i mercati non hanno bisogno in questo momento di sanzioni, ma hanno bisogno di persuasione e di trovare modalità di raccordo con i Municipi e con il territorio per non essere penalizzati in termini economici e per essere invece fattore però neanche di reazione della cittadinanza stessa e degli operatori che incidono sulla città, e quindi in ottica di persuasione e di collaborazione cercare di gestire questo nel momento in cui poi si andrà a fare una regolamentazione sulla tempistica.

Veniamo al tema all'ordine del giorno della riunione. Io vi ho rappresentato, ed ero pronto a rappresentarvele due mesi fa, quelle che sono le criticità e opportunità delle varie situazioni. Non mi sfugge il fatto che i Commissari quasi unanimemente senza esprimersi per una questione di delicatezza nei miei confronti, e della Giunta, non avessero votato. Ma non mi sfugge il fatto che c'era un'indicazione chiara sul fatto di portare il mercato merci varie vicino al mercato del Ferro. Io vi ho rappresentato, perché reputo che fondamentalmente il ruolo tra il Consiglio e la Commissione e la Giunta sia un momento fondamentale nella condivisione delle scelte, perché il fatto che ci sia una Giunta che non decide e che fa delle scelte sbagliate, un Consiglio – specialmente mi rivolgo anche ai Consiglieri con cui condividiamo delle scelte politiche, essendo espressione di maggioranza comune – nella misura in cui si condivide un percorso e c'è un'espressione forte da parte del Consiglio su questo, è mio dovere fare tutte le verifiche del caso e riproporre in Commissione, cosa che ero pronto a fare due mesi fa, quelle che sono le criticità.

Se il Consiglio, la Commissione decide di dare un mandato chiaro alla Giunta e lo decide di maggioranza, all'unanimità, per me è un elemento di positività. Se il Consiglio fa delle iniziative in cui indica alla Giunta dei percorsi chiari, è un elemento di grande positività.

Così come reputo di grande positività interventi su delibere di proposta consiliare non su questo tema, ma anche su altri, perché il tema del rapporto Consiglio/Giunta è un tema che fondamentalmente ha assunto delle storture ventennali date dalla riforma degli organi istituzionali dei Comuni, ma nella misura in cui cerchiamo di renderlo invece più fruttuoso indipendentemente e chiaramente nel rispetto della normativa, nella reciproca condivisione di percorsi, io lo valuto di assoluto interesse.

Per cui se, oggi la Commissione approverà una mozione di indirizzo chiaro su un percorso tra quelli da me descritti, perché non è che mi viene indicato un percorso diverso da quelli che ho descritto, ho descritto delle criticità su un percorso. Se oggi la Commissione in maniera unanime o di maggioranza darà un'indicazione chiara alla Giunta di perseguirne uno piuttosto che un altro, per me è un elemento di grande positività che accoglierò con favore e lavorerò, in base al mandato del Consiglio, su una delle ipotesi che io ho prospettato e che il Consiglio indica come quella migliore o assolutamente l'unica da perseguire.

In questo percorso tutte le criticità che ho esposto oralmente, laddove ci fossero delle criticità che poi nel mandato, ci sarà anche un mandato a superare queste criticità, quello che è stato rilevato che è poi il tema fondamentale della sicurezza o dei plessi scolastici, così come quello delle modalità, verranno portati, documentati, affrontati, risolti e si gestirà la situazione.

Quindi il tema che volevo dire, l'ultimo sul mercato del Ferro, per dire chiaramente il mercato del Ferro è stato un investimento di quelli che era meglio fare in maniera diversa, dopodiché siamo in continuità amministrativa, per cui io mi assumo l'onere di quello che trovo. E fondamentalmente trovo un mercato che ha la conformazione fisica di un non mercato, perché il fatto che ci sia una barriera di ingresso, che appena rompessimo la barriera

d'ingresso, abbiamo un'altra barriera che è data da questo cubotto allucinante che è stato fatto lì dentro, ce lo troviamo, dobbiamo mitigare le situazioni di difficoltà. E questo ci tengo per onestà nei miei confronti, abbiamo fatto una delibera che dal punto di vista non della prospettiva di sviluppo, ma della prospettiva di andare incontro alle esigenze degli operatori, ha portato al minimo per ancora due anni il canone, ha dato la possibilità ai soggetti che sono intervenuti e che si ringraziano e che hanno fatto degli interventi sull'alta tensione, sulle tende di dedurre dal canone. Quindi un intervento in questi mesi è stato fatto, non è stata data pubblicità ma è stato fatto. Ed è stato fatto, adesso non ricordo se nei due mesi e mezzo in cui avevo detto, però è stato fatto. Non è abbastanza, è chiaro.

Non possiamo andare con le ruspe, forse questo sarebbe il caso di andare con le ruspe e distruggere quello cubotto centrale del mercato, per poi risistemare voi in un'ottica di vero mercato visibile, non è possibile perché adesso andare a fare ulteriori interventi grossi e di ristrutturazione ulteriore del mercato non è possibile. Però interventi parziali possono essere fatti. Quello che dico, oggi commercialmente è poco appetibile, perché aver fatto otto «rendi noto» e non avere risposte se non parziali, questo ci dà l'idea di quella che è l'appetibilità commerciale di questo mercato.

Per venire, è un altro atto di correttezza nei miei confronti, se voi avete delle voci da Sogegross, dite ai signori di Sogegross di venire a parlare, perché se eventualmente ci fosse l'interesse di qualcheduno della distribuzione ad entrare, d'accordo con voi, dentro il mercato, io ne sarei solamente che felice. Io purtroppo non ho avuto questa richiesta da Sogegross, quindi questo elemento di voci che circolano ufficialmente in sede istituzionale, io sul mercato del Ferro, dei componenti di Sogegross, ho dialogato su Sogegross chiaramente essendo Assessore al commercio su altre cose, ma ben vengano.

Quindi diciamo che se sentite queste voci e dite agli amministratori di Sogegross di venire a parlare, possiamo eventualmente con voi sviluppare un'iniziativa. Sogegross perché è stato detto, quindi nego di avere un interesse da parte di Sogegross su questo. Ma da qualsiasi nome e cognome e azienda della distribuzione che fossero interessati ad un qualche ragionamento sul punto e sul fatto di fare piazza di ristorazione, sul fatto di fare attività complementari con le vostre, lo accoglierei con grande favore.

VASSALLO (Pd)

Approfittando di alcune interruzioni e di alcuni interventi che ho scritto, chiedo ai colleghi nel metodo, noi potremmo presentare una mozione in Consiglio comunale, oppure la Commissione adesso può approvare un documento. Oppure possiamo fare entrambe le cose. Nel senso che la Commissione oggi approva un documento e poi il Presidente della Commissione può inoltrare...

Fatemi finire di parlare, poi a me va bene qualsiasi soluzione. Dico tre ipotesi. Non facciamo niente adesso e presentiamo la mozione in Consiglio comunale. Secondo ipotesi, la approviamo come Commissione. Siamo già qua, secondo me è già meglio la seconda della prima. La terza per me è meglio, ma mi va bene qualunque, cioè approviamo in Commissione questa mozione, documento, quello che è, e poi il Presidente della Commissione la porterà in Consiglio comunale, la facciamo approvare anche dal Consiglio comunale. Va bene la terza?

Qui in Commissione c'è una parte del Consiglio, quindi io approverei in Consiglio comunale, poi tramite il Presidente la porterei in Consiglio comunale.

PASTORINO – PRESIDENTE

Permettetemi di fare una sintesi. Ringrazio il consigliere Vassallo di avere già messo qualcosa per iscritto, io direi se il consigliere Vassallo me la invia, io come Presidente la faccio recapitare a tutti i Commissari...

VASSALLO (Pd)

Potremmo anche già approvarla adesso, perché noi ne avevamo parlato, dico gliela mando e poi la fa girare. Ma giacché è qua, lei può leggerla. Se la Commissione la approva, poi la fa girare a tutti i Commissari.

PASTORINO – PRESIDENTE

Se l'aula ha questo indirizzo, io non posso essere che d'accordo. La leggo.
C'è Pignone e Lauro sull'ordine dei lavori?

PIGNONE (Lista Marco Doria)

Mi mancavano ancora due risposte all'Assessore. Io non ho capito, per cui diciamo che in base alla risposta, segue anche quello dell'atto, io non ho capito la posizione a questo punto dell'Assessore, in quanto mi sembrava di aver capito che anche l'Assessore fosse concorde nell'opportunità di spostare il mercato intorno al mercato del Ferro. Questo avevo capito.

Seconda cosa, alla luce della proposta che ci è giunta, volevo capire se questa poteva essere la base sulla quale elaborare ed eliminare le criticità proposte. Questo è.

PASTORINO – PRESIDENTE

Il consigliere Pignone ha chiesto delle precisazioni sull'ordine del giorno di oggi all'Assessore. L'Assessore se vuole, può rispondere immediatamente, così finiamo il dibattito perché mi sembra che Pignone dica che non si è ancora finito di dibattere, perché io ho ancora due precisazioni. Così almeno finiamo il dibattito.

ASSESSORE PIAZZA

Mi sembra di essere stato molto chiaro. È un lavoro che ho presentato alla Commissione e che avrei potuto presentare due mesi fa, che ho presentato oggi, la Commissione unanimemente oggi è disponibile a confermare quello che aveva detto nella sede della riunione che abbiamo avuto a gennaio, cioè che è opinione di maggioranza, unanime della Commissione spostare il mercato merci varie vicino al mercato del Ferro con le necessarie verifiche sulla sicurezza degli accessi alla scuola e all'asilo, e sulle verifiche che riguardano la viabilità.

Quello che dico oggi come Assessore, se c'è un intendimento della Commissione chiaro, univoco, votato, lo vedo come un fatto positivo di legittima espressione del Consiglio comunale nei confronti di una delle ipotesi che l'Assessore ha presentato alla Commissione.

Quindi io ho presentato quattro ipotesi con dei pro e dei contro, oggi la Commissione si esprime per una delle quattro ipotesi, e dà mandato alla Giunta di sviluppare una delle quattro ipotesi, mi sembra che sia una dialettica di volontà tra la Commissione consiliare, il Consiglio comunale e la Giunta che è assolutamente proficuo e positivo.

LAURO (Pdl)

Io capisco che la lista Doria voglia prendere tempo, perché ne ha già perso tanto, io ritengo invece che la pescivendola va via tra un mese, la pescivendola magari se sa che viene il mercato, ci riprova almeno altri sei mesi. Quindi se vogliamo veramente fare qualcosa, lo dobbiamo fare subito.

Ha ragione Vassallo, sono d'accordo di votare qualcosa qui, però questo documento – e ribadisco quello che ho detto – non deve diventare una mozione e riaprire l'aula alle discussioni, perché se no deve essere un ordine del giorno fuori sacco di martedì prossimo. Si vota secco e non si perde altro tempo. Perché se si apre la discussione della mozione, c'è qualcuno che prepara un emendamento, uno che dice forse mettiamo una clausola così. Quello che si vota oggi, si porta in ordine del giorno.

L'ordine del giorno fuori sacco, perché non dovrebbe essere impegnativo?

Peggio ancora le mozioni. E passano altri venti giorni. Prepariamo l'ordine del giorno oggi, votiamo e prepariamo anche la mozione domani. Però iniziamo a fare dei documenti subito concreti.

PASTORINO – PRESIDENTE

Consigliere Grillo, sull'ordine dei lavori? Prego.

Stiamo sull'ordine dei lavori.

GRILLO (Pdl)

A me sta bene un documento approvato da parte del Consiglio, diamo forza ovviamente al documento all'indirizzo alla Giunta, anche se lo dico per l'ennesima volta, dopo tutti gli incontri che abbiamo avuto sull'argomento oggi trattato, mi fa specie che la Giunta abbia ancora bisogno di un documento per attuare delle linee sulle quali ovviamente tutta la Commissione conviene. Veramente, mi fa specie questo.

Poi, Assessore, eviti di richiamare il passato, perché se io dovessi fare una cronistoria di chi si è alternato in Giunta, chi ha governato il settore del commercio, mi riprometto prima o poi di farlo. Mi riprometto di farlo, perché le Giunte che si sono alternate, sono tutte dello stesso colore.

L'ultima proposta a lei, Presidente. Considerata la relazione di Aval, del dottor Lazio, io ritengo che i temi che lui ha sollevato, siano meritevoli di un approfondimento in una apposita riunione di Commissione consiliare, perché sono stati sollevati problemi di attualità che riguardano centinaia e centinaia di persone, sulle quali è opportuno in questo caso entrare nel merito specifico di tutte le questioni poste. E invito il presidente di Aval di trasmettere con un documento di sintesi l'intervento che lui ha sviluppato oggi.

VASSALLO (Pd)

Sempre sull'ordine dei lavori. Intanto che viene distribuito, il documento che voi vedete, è di estrema sintesi, voi troverete una correzione perché l'idea iniziale era quella di fare un testo da trasformare in una mozione da portare in Consiglio comunale. Poi, nel ragionamento è venuto quello, dice: facciamo un documento. Già che siamo qua, lo facciamo come Commissione. Quindi avete plasticamente il ragionamento, la modifica. Secondo me, questo è quello che dobbiamo fare, o quello che si dovrebbe fare. Già che siamo qui, facciamo un documento come Commissione e prendiamo posizione.

Non possiamo però immaginare che tutti i colleghi del Consiglio comunale, anche quelli che non sono presenti qui, siano d'accordo o meno. Quindi se deve essere trasformato in una mozione del Consiglio comunale, va portata anche in Consiglio comunale.

Per cui, la mia ipotesi di percorso è approviamo oggi questo documento che serve proprio per dare forza all'Assessore alle attività produttive, che deve difendere le attività produttive e che evidentemente – è una mia immaginazione, un mio pensiero – quando andate in Giunta, trovate degli intoppi. Questo serve per dare forza.

Però dobbiamo essere d'accordo sul percorso prima. Poi entriamo nel merito del documento, lo cambiamo, lo modifichiamo, facciamo quello che vogliamo, l'importante è che prima ci mettiamo d'accordo sul metodo. Secondo me, votiamo oggi come Commissione questo documento, poi il Presidente della Commissione lo trasformerà in un atto, in una mozione che deve essere approvata dal Consiglio.

GIOIA (Udc)

Io sono d'accordo sul percorso che ha detto il collega Vassallo, volevo però sottolineare un aspetto del documento che penso sia dirimente rispetto alla discussione. «Impegna il Sindaco e la Giunta a trasferire il mercato merci varie di Sestri Ponente ad oggi collocato in via Soliman nella zona adiacente i mercati rionali di via Ferro», manca la cosa più importante, non si sa entro quando.

Non ho capito, non si poteva intervenire sul documento?

PASTORINO – PRESIDENTE

No, era prenotato il consigliere Anzalone sul documento prima di lei, però visto che ha cominciato, finisca.

GIOIA (Udc)

L'assessore Piazza almeno da questo punto di vista se può ascoltarci, perché l'impegnativa così sembra molto generale, nel senso che dobbiamo trasferirlo, però non sappiamo entro quando. Potrebbe succedere anche fra vent'anni.

Io chiedo all'Assessore che ci siano due mesi, sessanta giorni, quarantacinque giorni? Quarantacinque giorni, in modo tale se la mozione dovesse rimanere tale, almeno abbiamo la possibilità di cambiare il documento e farlo diventare una delibera di Consiglio. Quindi diamoci quarantacinque giorni, sessanta giorni massimo. Io ho sollevato il problema del tempo, poi se è fra una settimana, va bene.

ANZALONE (Gruppo misto)

Nel ringraziare il consigliere Vassallo per averlo redatto, dove parla «nelle immediate vicinanze», specifichiamo le vie, perché «immediate vicinanze», gli interventi e anche dove sono attualmente è vicino al mercato. Io vorrei indicare le vie, perché le «immediate vicinanze» poi ce lo troviamo magari da un'altra parte. A me non interessa.

Io sto dicendo o mettiamo le vie, specifichiamo dove lo vogliamo, se no io non lo voto il documento, perché non vuol dire nulla.

PASTORINO – PRESIDENTE

Posso fare una proposta di mediazione? Abbiamo questa proposta che ci hanno fatto avere, che avete anche voi, se siamo d'accordo, possiamo fare riferimento a questa proposta.

VASSALLO (Pd)

Lo dico per esperienza, quando si è lì, dire così adesso a tavolino questa via e non un'altra, quando costruisci queste realtà, ti metti lì con le associazioni di categoria e posizioni i banchi come viene bene in quel momento lì rispetto alla soluzione.

Io sono d'accordo nel dire attaccato o vicino che non esiste soluzione di continuità, ma dire via Neri anziché via Bianchi e poi magari quando fai la sistemazione dei banchi, esce fuori che è meglio via Bianchi anziché via Neri, poi sono d'accordo nel merito che non va bene «immediate vicinanze», era la frase che mi era venuta in mente. Ma dire oggi una strada che poi dopo quando sei lì, ti viene meglio un'altra, possiamo mettere «nelle immediate vicinanze in accordo con le associazioni di categoria». Una cosa di questo genere qua. Ma indicare proprio la strada, per esperienza io non mi sento di farlo a tavolino adesso, perché devi farlo quando misuri proprio: qui ci sta un banco, quello lo mettiamo storto, quello lo mettiamo così.

PASTORINO – PRESIDENTE

Proposta di mediazione della Presidenza. Io direi, tenendo conto della piantina allegata e anche della proposta che mi ha fatto un rappresentante, che dice che in via Biancheri potrebbero stare anche due file di banchi. Se volete, lo specifichiamo. Oppure diciamo «tenendo conto della piantina allegata». «Tenendo conto» non è stringente al massimo, però dà un'indicazione. Questa è la proposta della Presidenza emendabile.

Leggo il documento? Siamo d'accordo. Con la piantina allegata. Mozione: «Considerato che la VI Commissione consiliare nel gennaio scorso aveva all'unanimità dato mandato all'Assessore alle attività produttive di trasferire il mercato merci varie di Sestri Ponente nelle immediate vicinanze del mercato rionale di via Ferro; la VI Commissione consiliare in data odierna udite le associazioni di categoria, ha nuovamente reiterato la posizione assunta.

Impegna il Sindaco e la Giunta a trasferire il mercato merci varie di Sestri Ponente ad oggi collocato in via Soliman, nella zona adiacente il mercato rionale di via del Ferro, dando i tempi di giorni quarantacinque per lo spostamento e tenendo presente la piantina fattaci pervenire dalle associazioni di categoria allegata.

Io direi che noi il nostro lavoro meglio così non lo possiamo fare, nel senso che comportando e tenendo dentro tutte le posizioni, io direi che questo è l'indirizzo, l'Assessore si è dichiarato disponibile, gli uffici anche, io direi di licenziarla così. Poi io questo documento lo faccio scrivere in bella copia, allego la piantina, lo faccio girare a tutti i Commissari, nel tempo utile lo voteremo in Consiglio comunale. Io non credo martedì, ma l'altro martedì sicuramente.

Quindi se siamo d'accordo, questo è il percorso. Chiedo all'aula la votazione su questo documento che ho appena letto di cui avete copia, compreso la piantina, chiamo i gruppi consiliari.

VASSALLO (Pd)

Chiedo scusa, perché noi siamo qui a decidere per conto nostro, noi decidiamo perché riteniamo che sia una cosa giusta questa, le marchette con gli operatori si fanno fuori dall'aula consiliare, non si fanno qua dentro, Lilly! Non sto scherzando, sto dicendo una cosa seria. Quello che noi abbiamo fatto, dobbiamo essere noi che sappiamo se è giusto o meno.

PASTORINO – PRESIDENTE

Consigliere Vassallo, consigliere Lauro, vi prego di prendere un attimo di pausa.

Io direi che in questo momento l'unica cosa che possiamo fare per aiutare gli operatori economici, sia gli ambulanti, sia gli operatori di via del Ferro, sia votare questo documento in questo momento, visto che siamo qua. Quindi io chiamo la votazione.

<p>Mozione Vassallo: Considerato che la VI Commissione consiliare nel gennaio scorso aveva all'unanimità dato mandato all'Assessore alle attività produttive di trasferire il mercato merci varie di Sestri Ponente nelle immediate vicinanze del mercato rionale di via Ferro; la VI Commissione consiliare in data odierna udite le associazioni di categoria, ha nuovamente reiterato la posizione assunta.</p>	<p>Favorevoli: P.D. – Lista Marco Doria – M5S – P.D.L. – Gruppo Misto – Lista Musso – S.E.L - U.D.C. :. – F.d.S.</p> <p>Assenti : Lega Nord.</p>
---	--

L'aula all'unanimità ha votato con 39 voti a favore la mozione del Consigliere Vassallo.

Ringrazio l'Assessore, ringrazio gli operatori economici.

Invito gli operatori economici a fare richiesta di incontro con i capigruppo martedì mattina. E le istanze che vedo ancora assegnate, è opportuno che le portiate martedì mattina alla conferenza dei capigruppo. Poi, come giustamente ha fatto notare il consigliere Grillo, dopo la Capigruppo il passaggio seguente è poi entrare di nuovo in Commissione con tutti gli elementi e con tutte le problematiche che già questa mattina, chiudendo un occhio, ho fatto presentare, ma che naturalmente saranno oggetto di una Commissione *ad hoc*.

Quindi mi scuso, ma in questo momento devo risolvere un altro problema della Commissione. Vi ringrazio per adesso.

Dottoressa, la ringrazio di essere venuta. La ragione del contendere è la votazione per eleggere il nuovo Presidente. Io ho citato questi articoli, se qualcheduno vuole fare la domanda delle cento pistole alla dottoressa sulla modalità di votazione, su cui non eravate d'accordo, perché io non me la ricordo già più, però se volete essere precisi, c'è la dottoressa che vi risponde, poi votiamo la pratica.

Prego, consigliere Putti.

PUTTI (M5s)

Diciamo che l'aula della Commissione aveva questo dubbio, perché è stata proposta una votazione di gradimento o meno, quindi favorevoli o non favorevoli su un nominativo di una proposta di Presidente. Siccome però sembrava da altri Consiglieri che questo non fosse da un lato cortese rispetto alla persona che ti viene proposta, proporre un gradimento o meno, si chiedeva se invece per regolamento non si prevedesse la consegna di un foglio al gruppo a seconda del numero di Commissari di quel gruppo o di persone iscritte in quel gruppo io ritengo, e quindi la votazione "anonima" in forma segreta e quindi che desse la possibilità non solo di esprimersi su quella persona, ma eventualmente di indicare un'altra persona.

Quindi volevamo chiedere cosa prevedeva il regolamento in merito a questo. Grazie.

DE NITTO (Segreteria Generale)

Il regolamento non contiene una disposizione puntuale che disciplini questo caso, cioè l'elezione del Presidente di Commissione. Disciplina le modalità di elezione del Presidente del Consiglio comunale, ma non le modalità di elezione del Presidente di Commissione.

Faccio una piccola premessa, perché indubbiamente il problema che ha sollevato il consigliere Putti, ha una sua ragion d'essere. Qui siamo di fronte a due regole che sono un po' in conflitto tra di loro. Una regola è quella che è stabilita dall'articolo 25 del regolamento del Consiglio comunale che dice, che nel caso ci sia una votazione che ha ad oggetto persone, si fa a scrutinio segreto. Quindi qui viene stabilito il principio dello scrutinio segreto.

Peraltro dobbiamo tenere conto che l'attività delle Commissioni e le modalità di votazione delle Commissioni trovano una disciplina nella norma dello statuto, che dice che nella Commissione deve essere assicurata la rappresentanza dei gruppi attraverso l'attribuzione della votazione proporzionale plurima. Quindi in sostanza ad ogni gruppo viene assegnato un numero di voti pari a quelli che sono i Consiglieri appartenenti al gruppo. Queste due cose non stanno insieme, nel senso che se io vado, anche se distribuisco delle schede ai gruppi, però io devo sapere il gruppo di provenienza, perché se no non sono in condizione di poter attribuire i voti.

Quindi in questa situazione di conflitto tra due disposizioni, ritengo che debba prevalere la norma dello statuto e soprattutto fare anche riferimento a quella che è stata la prassi che si è seguita fino ad oggi. Non perché la prassi non possa essere sbagliata

Sulle Commissioni? A me è stata data un'indicazione diversa. Io do questa interpretazione. E quindi per riassumere, una norma puntuale per quanto riguarda l'elezione del Presidente non esiste. Noi ci troviamo di fronte a due regole che non stanno insieme, e dobbiamo decidere quale delle due debba prevalere. Nel rispetto, in ossequio al principio della rappresentanza che deve essere garantita dalle Commissioni, così è come sancito dallo statuto, la mia opinione propende per privilegiare il voto palese.

Mi si dice che la prassi seguita, per quanto riguarda la nomina delle Commissioni, è questa. Se così è, è un ulteriore elemento a sostegno.

GRILLO (Pdl)

Per prassi consolidata, quando in sede di Commissione consiliare rispetto ad una proposta di elezione di un Presidente di Commissione ci si trovi di fronte ad una sola candidatura, non credo che sia opportuno sollevare il problema del voto segreto. Potrebbe porsi questo problema in caso di più candidature.

Quindi per quanto mi riguarda, personalmente e sulla base delle procedure poste in essere in passato, a me sta bene il voto palese. Se poi vi sono dubbi, perplessità, eccetera, può essere che dopo la nomina odierna possa essere rivisitata la questione sia come regolamento che come statuto. Però introdurre questa questione oggi, quando le procedure sino ad oggi seguite, ancora recentemente abbiamo nominato un paio di Presidenti, mi sembrerebbe un atto di estrema scorrettezza nei confronti ovviamente in questo caso di un solo candidato.

GIOIA (Udc)

Ho ascoltato l'intervento del segretario De Nitto e non lo condivido, perché l'impostazione è diversa. È vero, lo statuto attribuisce la proporzionalità nella distribuzione naturalmente di ogni gruppo in base al peso che il gruppo ha nel Consiglio. Il che significa che se il gruppo del Partito democratico ha dodici voti, non è quello che cambia, ma se ics è il

numero dei rappresentanti di un gruppo in Commissione, il numero va diviso per i suoi Consiglieri che sono all'interno della Commissione. Perciò facevo il numero di dodici.

Se è dodici il numero attribuito al Partito democratico, se in questa Commissione ci sono quattro rappresentanti, vuol dire che ognuno è portatore di tre voti. Se fosse dispari, il capogruppo ha la possibilità di stabilire chi dei quattro ha il voto in più. Nel caso di undici. È sempre stato così. Poiché è una norma dello statuto ed è superiore, dal punto di vista della gerarchia delle fonti, sul nostro regolamento che probabilmente dice come la prassi consolidata, nel senso per il voto su una persona si è fatto sempre in maniera palese e non a scrutinio segreto, io dico che commettiamo un errore, perché è vero che lo statuto attribuisce la proporzionalità, ma non attribuisce la proporzionalità, ma noi lo facciamo in maniera – ho sempre detto appena ci siamo insediati – distorta, perché anche quando facciamo le votazioni e quando ognuno esprime un voto, se c'è uno che vota in maniera dissenziente, non è il voto di uno. Qui vogliamo come prassi consolidata il voto di uno.

Faccio sempre l'esempio del partito più grosso, il Partito democratico. Se il Partito democratico ha dodici voti e uno in quel caso si esprime in dissenso rispetto a tutti gli altri, non è che si fa dodici meno uno, ma si fa dodici rispetto alla persona, quindi quanto è attribuito a quella persona. In quel caso diventano nove, perché se sono dodici e sono quattro, tre per ognuno sono quattro. Potrebbe anche essere che sono otto a capogruppo e uno, uno e uno agli altri. Quella è una cosa che spetta al capogruppo di attribuire.

Per cui, in caso di votazione su una persona, come si fa in tutte le istituzioni, la votazione deve avvenire a scrutinio segreto.

Per quanto riguarda la norma che lei citava, è vero la proporzionalità, ma la proporzionalità qui viene applicata in maniera stravolgente rispetto a quelle che sono le istituzioni.

MUSSO ENRICO (Lista Musso)

Premetto che la discussione non mi appassiona, ma solo per dire che le due questioni sollevate dalla dottoressa De Nitto mi sembrano non in conflitto, nel momento in cui si attribuisce ad ogni gruppo un numero di schede pari al numero dei suoi componenti in Commissione. In questo modo sia la segretezza del voto, sia la rappresentanza dei voti del gruppo sarebbe rispettata. Che poi questo numero di schede al proprio interno venga distribuito come ricorda il consigliere Gioia, va benissimo. Ma il problema è risolvibile, a mio avviso, solo che lo si voglia naturalmente.

PADOVANI (Lista Marco Doria)

Io volevo dire che questo è piuttosto complicato, è anche abbastanza imbarazzante perché il candidato è unico. Ci sono stati dei problemi di comunicazione all'interno dei gruppi rispetto alla candidatura, quindi io in questo momento troverei sensato ritirare la mia candidatura e se ne parla con calma, perché così diventa pesante, insostenibile e per me assolutamente poco lineare. Grazie.

PASTORINO – PRESIDENTE

Io prendo atto della decisione del consigliere Padovani, e a questo punto chiudo la Commissione e la aggiorniamo la prossima volta.

Grazie a tutti, grazie dottoressa De Nitto, grazie ai Consiglieri.

E S I T O:

2) Aggiornamento spostamento del Mercato Rionale di Sestri Ponente (via Soliman). Sono Previste Audizioni.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
1) Elezione Presidente VI Commissione Sviluppo Economico.	RINVIO ALTRA SEDUTA

Alle ore 12,30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Marina Bertelli)

Il Vice Presidente
(Gian Piero Pastorino)

(documento firmato digitalmente)